

ALLEGATO A – ATTIVITA' TEMPORANEAMENTE RUMOROSE DERIVANTI DA CANTIERI EDILI, STRADALI, ED ASSIMILABILI

Le attività svolte nei cantieri edili, stradali e assimilabili, sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico, sono caratterizzate da diversi fattori:

- a) la distanza del cantiere, ed in particolare dei luoghi delle lavorazioni più rumorose, dai recettori (intesi come abitazioni, scuole strutture sanitarie parchi, etc.);
- b) il posizionamento delle sorgenti rumorose a carattere continuativo (compressori, generatori, aspiratori, etc.) all'interno del cantiere in relazione alle abitazioni vicine;
- c) i tempi prolungati di utilizzo di macchinari e mezzi rumorosi (martelli demolitori, seghe circolari, macchina battipali, livellatrice ad elica, etc.);
- d) le eventuali opere mitigative al fine di ridurre l'emissione sonora di macchinari particolarmente rumorosi.

La valutazione di un potenziale inquinamento acustico prevede l'analisi preventiva di questi elementi; è, quindi, indispensabile che i responsabili dei cantieri siano, innanzitutto, sensibilizzati rispetto alla problematica dell'inquinamento acustico e che possano, pertanto, adottare tutte le misure preventive nella fase di organizzazione del cantiere, al fine di eliminare o limitare tutti quei fattori che potrebbero produrre disturbo.

Altrettanto importante risulta essere la presentazione della documentazione al momento della richiesta d'avvio dell'iter autorizzativo: in tal senso un'attenta definizione del cronoprogramma delle singole lavorazioni con indicazione delle attrezzature utilizzate e del posizionamento delle macchine rumorose risulta indispensabile per una corretta valutazione che tenga in considerazione la minimizzazione del disturbo delle persone e degli ambienti circostanti, compatibilmente con le esigenze di cantiere.

Per le attività di cantiere, fatte salve le deroghe ed i casi particolari stabiliti dall'articolo 16 comma 5 del Regolamento vengono stabiliti i seguenti orari e giorni lavorativi più idonei all'attivazione dei macchinari rumorosi (ad es. martelli demolitori, autobetoniere, seghe circolari, etc) e all'esecuzione dei lavori rumorosi:

TABELLA 1

periodo invernale (1 ottobre - 30 aprile)	dalle 08:00 alle 12:30 dalle 14:00 alle 18:00
periodo estivo (1 maggio - 30 settembre)	dalle 08:00 alle 12:30 dalle 15:00 alle 19:00
Sabato	dalle 08.30 alle 12.00
domenica e giorni festivi	esclusi

In caso di ristrutturazioni interne ad un edificio vengono inoltre stabiliti i seguenti orari per l'attivazione dei macchinari o delle attività rumorose

TABELLA 1 BIS

periodo invernale e periodo estivo	dalle 09:00 alle 12:00 dalle 15:00 alle 17:00
Sabato, domenica e giorni festivi	esclusi

DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE DOMANDE

Le domande di autorizzazione in deroga ai limiti vigenti per le sorgenti sonore, riguardanti le attività di cui all'articolo 13 del presente Regolamento, devono essere complete dei seguenti elementi:

- ragione sociale dell'Impresa richiedente, indirizzo, recapito telefonico e indicazione del Legale rappresentante;
- ubicazione del cantiere oggetto della domanda, data di inizio e data prevista di ultimazione delle lavorazioni rumorose, giorni ed orari di svolgimento delle lavorazioni rumorose;
- generalità e recapito telefonico di un Responsabile della Gestione Acustica del cantiere (e di un suo sostituto) che funga da tramite con l'Ufficio Comunale competente ai controlli sull'inquinamento acustico e con gli Organi di controllo (A.R.P.A. e Polizia Locale), la cui reperibilità deve sempre essere garantita durante lo svolgimento delle attività per le quali è concessa l'autorizzazione in deroga;
- elenco numerato della documentazione allegata.

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o da un suo delegato o dal direttore del cantiere, presentate nei termini fissati dal presente regolamento ed accompagnate dalla documentazione descritta nei paragrafi seguenti.

CANTIERI DI CUI ALL'ART. 14 C.5 LETTERA a)

Le domande delle attività di cui all'art. 14 c.5 lettera a) del Regolamento considerate attività poco disturbanti sia per la breve durata che per il limitato impatto acustico vanno presentate utilizzando il modello A1 e devono riportare ed essere corredate con:

1. Descrizione dettagliata delle singole lavorazioni e/o fasi operative nelle quali si articola l'attività del cantiere e per le quali si richiede l'autorizzazione in deroga, con relativo cronoprogramma ed indicazione delle macchine e degli impianti coinvolti e tempistiche e durata di utilizzo;
2. Planimetria in scala adeguata (1:2000 – 1:5000) preferibilmente su CTRN del cantiere e della zona circostante per un raggio di almeno 200 m, con indicazione delle aree interessate dalle singole lavorazioni e/o fasi operative, dei siti di installazione dei macchinari rumorosi fissi, dei ricettori sensibili presenti (strutture scolastiche, ospedaliere, case di cura o riposo, ecc.) e della tipologia di insediamento degli edifici del primo fronte esposto in ogni direzione.
3. Descrizione di eventuali accorgimenti anche organizzativi e delle misure di mitigazione acustica adottate o che si intendono adottare al fine di ridurre l'emissione e l'immissione sonora e di mitigare l'impatto acustico del cantiere sugli ambienti di vita circostante
4. Descrizione delle verifiche che si intendono compiere durante lo svolgimento delle attività di cantiere per garantire il rispetto dei limiti prescritti nel provvedimento di autorizzazione.

CANTIERI DI CUI ALL'ART. 14 C.5 LETTERA b)

Le domande delle attività di cui all'art. 14 c.5 lettera b) del Regolamento di lunga durata e considerate a elevato impatto acustico prodotto che possono produrre disturbo vanno presentate utilizzando il modello A2 ed in aggiunta a tutta la documentazione richiesta per i cantieri di cui all'art. 14 c.5 lettera a) devono essere accompagnate anche da una valutazione di impatto acustico a firma di Tecnico Competente in Acustica Ambientale comprendente:

- a) caratterizzazione acustica dell'attività, le sorgenti sonore, i macchinari, le tecnologie utilizzate,;

- b) stima dei livelli sonori previsti durante le singole lavorazioni e/o fasi operative nelle quali si articola l'attività del cantiere in corrispondenza dei recettori;
- c) valutazione dei livelli di rumore residuo LR (D.M. 16 marzo 1998, allegato A, p. 12) riscontrabili nell'area negli orari di apertura del cantiere, con particolare riferimento ai ricettori più esposti.
- d) la classificazione urbanistica (PRGC) e la classificazione acustica comprensiva delle eventuali fasce di rispetto prevista da PCCA.

Modello A 1
CANTIERI EDILI, STRADALI E ASSIMILABILI

Il sottoscritto

_____;

nato a _____; il _____; residente

a: _____;

in via _____; n. _____;

in qualità di

_____;

della

ditta _____;

sede legale in _____; via _____; C.F./P.IVA

_____;

per l'attivazione di un cantiere:

stradale o assimilabile;

cantiere edile nuove abitazioni;

cantiere edile per la ristrutturazione o la manutenzione straordinaria di fabbricati;

altro: (specificare) _____

con sede in via/luogo: _____;

n. _____;

per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al

(gg/mm/aa) _____;

CHIEDE

l'autorizzazione per l'attività di cantiere ai sensi dell' art. 6, comma 1, lettera h) della L.447/95

IN DEROGA AI LIMITI ACUSTICI previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997;

e

DICHIARA

1. di rispettare gli orari ed i giorni limite indicati nella Tabella 1 e 1 bis "linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile" approvate con decreto del direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente n. 123 dd.20/05/2008" e recepite dal Regolamento comunale sulle attività rumorose
2. di sostenere gli oneri derivanti dall'eventuale richiesta di parere all'ARPA da parte del Comune e di autorizzare sin d'ora la trasmissione all'Agenzia dei propri dati personali ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico.
3. di sostenere gli oneri derivanti dal procedimento di verifica del rispetto dei limiti acustici in caso di violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione in deroga o nella legislazione vigente, e di autorizzare sin d'ora la trasmissione all'Agenzia dei propri dati personali ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico.

Allega alla presente documentazione tecnica:

- a) planimetria in scala adeguata (1:2000 – 1:5000, preferibilmente su CTRN) dalla quale siano desumibili oltre che l'area di cantiere e le zone limitrofe, le posizioni delle sorgenti sonore (attrezzature rumorose), gli edifici e gli spazi confinanti (anche interni all'edificio stesso) utilizzati da persone o comunità limitrofi all'area di cantiere;

- b) descrizione sommaria delle attività e delle attrezzature utilizzate ed eventuale cronoprogramma delle fasi lavorative;

Il sottoscritto rende i dati contenuti nella presente istanza ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 ed è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

TIMBRO / FIRMA

N.B. ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. 445/00.

Modello A 2
CANTIERI EDILI, STRADALI E ASSIMILABILI

Il sottoscritto _____; nato a _____;
il ____/____/____;

residente a: _____; in via _____;
n. _____;

in qualità di _____;

della
ditta _____;

sede legale in _____;
via _____;

C.F. o P.IVA _____;

per l'attivazione di un cantiere:

- stradale ferroviario o assimilabile
- cantiere edile nuove abitazioni;
- per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati;
- altro: (specificare) _____

con sede in via/luogo: _____;
n. _____;

per il periodo dal ____/____/____ al (gg/mm/aa) ____/____/____;

CHIEDE

l'autorizzazione per l'attività di cantiere ai sensi dell' art. 6, comma 1, lettera h) della L.447/95:

1. **IN DEROGA AI LIMITI ACUSTICI** previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e, in regime transitorio, dal D.M. 1 marzo 1991;
2. **IN DEROGA AGLI ORARI E/O I GIORNI LIMITE DI CUI ALLA TABELLA 1** del Regolamento comunale sulle attività rumorose

A tal fine dichiara:

1. di non essere in grado di rispettare gli orari e/o i giorni limite di cui alla tabella 1 o 1bis indicati nella Tabella 1 e 1 bis delle "linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile" approvate con decreto del direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente n. 123 dd.20/05/2008" e recepite dal Regolamento comunale sulle attività _____ rumorose _____ per _____ i _____ seguenti motivi: _____

2. di sostenere gli oneri derivanti dall'eventuale richiesta di parere all'ARPA da parte del Comune e di autorizzare sin d'ora la trasmissione all'Agenzia dei propri dati personali ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico.

3. di sostenere gli oneri derivanti dal procedimento di verifica del rispetto dei limiti acustici in caso di violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione in deroga o nella legislazione vigente, e di autorizzare sin d'ora la trasmissione all'Agenzia dei propri dati personali ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico.

Allega la seguente documentazione tecnica, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, della legge 447/95, e consistente in:

- a) tutte le notizie utili a caratterizzare acusticamente le attività, le sorgenti sonore, i macchinari, le tecnologie utilizzate e gli orari di funzionamento/esercizio previsti: livello di potenza sonora oppure livelli sonori a distanza nota con indicazione delle fonti utilizzate;
- b) stima previsionale dei livelli sonori in prossimità dei ricettori (civili abitazioni, scuole, eccetera). Tali livelli devono tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore delle apparecchiature rumorose utilizzate (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza, rumore a tempo parziale) ;
- c) misure di mitigazione acustica adottate, o che si intendono adottare, al fine di ridurre l'emissione sonora.

All'istanza vanno altresì allegati:

- d) planimetria in scala adeguata (1:2000 – 1:5000, preferibilmente su CTRN) dalla quale siano desumibili oltre che l'area di cantiere e le zone limitrofe, le posizioni delle sorgenti sonore (attrezzature rumorose), gli edifici e gli spazi confinanti (anche interni all'edificio stesso) utilizzati da persone o comunità limitrofi all'area di cantiere;
- e) la classificazione urbanistica (PRGC) e la classificazione acustica (ZONA o CLASSE) dell'area corredate da relativa legenda;
- f) durata dell'attività oggetto della richiesta, giorni e orari di esercizio, periodi della giornata presumibilmente più rumorosi, con evidenza della tipologia e della contemporaneità d'uso dei diversi macchinari, cronoprogramma delle fasi lavorative.

Il sottoscritto rende i dati contenuti nella presente istanza ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 ed è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

TIMBRO / FIRMA

N.B. ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. 445/00).

Modello A 3

DICHIARAZIONE RISPETTO REQUISITI ARTICOLO 15 COMMA 3 REGOLAMENTO - CANTIERI EDILI, STRADALI E ASSIMILABILI, DI DURATA MASSIMA DI 2 GIORNI

Il sottoscritto

_____;

nato a _____; il _____; residente

a: _____;

in via _____; n. _____;

in qualità di

_____;

della

ditta _____;

sede legale in _____; via _____; C.F./P.IVA

_____;

per l'attivazione di un cantiere:

stradale o assimilabile;

cantiere edile nuove abitazioni;

cantiere edile per la ristrutturazione o la manutenzione straordinaria di fabbricati;

altro: (specificare) _____

con sede in via/luogo: _____;

n. _____;

per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al

(gg/mm/aa) _____;

Ai fini del riconoscimento dell'autorizzazione in deroga tacita di cui all'articolo 15 comma 3 del Regolamento Comunale sulle attività rumorose ai sensi del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

1. Che il cantiere avrà durata massima di 2 (due) giorni lavorativi;
2. Che il cantiere opererà nelle fasce orarie consentite dalla Tabella 1 dell'Allegato A al Regolamento Comunale sulle attività rumorose;
3. Che il cantiere non riguarda ristrutturazioni interne ad edificio con presenza di unità abitative occupate adiacenti o prossime o comunque significativamente influenzate dallo stesso;
4. Di impegnarsi ad avvisare per tempo il Comune qualora anche per cause non imputabili al sottoscritto dovessero variare le condizioni oggetto della presente dichiarazione al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione in deroga espressa di cui all'art. 14 del Regolamento Comunale delle attività rumorose;
5. Di sostenere gli eventuali oneri derivanti dall'eventuale procedimento di verifica del rispetto dei limiti acustici di cui al punto 1. in caso di violazione degli stessi e di autorizzare sin d'ora la trasmissione all'Agenzia dei propri dati personali ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico.

Allega alla presente documentazione tecnica:

planimetria in scala adeguata (1:2000 – 1:5000, preferibilmente su CTRN) dalla con indicazione dell'area di cantiere, delle zone limitrofe, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità limitrofi all'area di cantiere;

Il sottoscritto rende i dati contenuti nella presente istanza ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 ed è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

TIMBRO / FIRMA

N.B. ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. 445/00).

ALLEGATO B - MANIFESTAZIONI E ALTRE ATTIVITA' TEMPORANEAMENTE RUMOROSE

1. La valutazione del potenziale inquinamento acustico delle attività di cui all'art. 18 è effettuata tenendo conto dell'eventuale calendario degli eventi predisposto dal Comune e dei seguenti criteri:

a) distanza della manifestazione, ed in particolare dei luoghi delle attività più rumorose, dai recettori (intesi come abitazioni, scuole strutture sanitarie, parchi, etc.);

b) posizionamento delle sorgenti rumorose, in particolar modo a carattere continuativo, (compressori, generatori, aspiratori, etc.) all'interno della manifestazione, in relazione alle abitazioni vicine;

c) tempi prolungati di utilizzo di strumenti e attrezzature rumorose (amplificatori, diffusori, etc.);

d) eventuali opere mitigative al fine di ridurre l'emissione sonora di sorgenti sonore particolarmente rumorose;

e) ogni altro elemento utile rispetto al caso concreto.

Al fine di distinguere le attività di cui all'articolo 18 del Regolamento, vengono stabiliti i seguenti orari e numero di eventi da rispettare ai sensi dell'art. 21 c.2 per la tenuta delle manifestazioni:

Tabella 2

DESCRIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE	NR MAX DI GIORNI PER MANIFESTAZIONE	FREQUENZA	LIMITE ORARIO
CONCERTI, SPETTACOLI, FESTIVAL e similari (art. 18 c.1 lettera a))	6	FREQUENZA MASSIMA DI 4 GIORNI PER SETTIMANA (compreso il sound check)	23:30 nelle giornate feriali 24:00 nelle giornate prefestive e festive
INTRATTENIMENTI MUSICALI quali ad es. piano-bar esercitati a supporto di attività principale come bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie (art. 18 c.1 lettera b))	16	FREQUENZA MASSIMA DI 3 GIORNI PER SETTIMANA (compreso il sound check)	23:00 nelle giornate feriali 23:30 nelle giornate prefestive e festive
SAGRE PAESANE, manifestazioni di partito, sindacali, parrocchiali, di beneficenza o altro, rilevanti e di lunga durata con intrattenimento danzante, diversi punti di spettacolo quali cabaret, piano bar, concerti, cinema, spazi dibattiti, giostre, eventi motoristici, ecc (art. 18 c.1 lettera c))	9	FREQUENZA MASSIMA DI 3 GIORNI PER SETTIMANA	23:00 nelle giornate feriali 24:00 nelle giornate prefestive e festive
CINEMATOGRAFO ALL'APERTO (art. 18 c. 1 lettera d))	9	FREQUENZA MASSIMA DI 2 PROIEZIONI PER SETTIMANA	23:30
CIRCHI, LUNA PARK	21	FREQUENZA MASSIMA DI 5 GIORNI PER SETTIMANA	22:00 nelle giornate feriali 24:00 nelle giornate prefestive e festive

Tabella 3

DESCRIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE	DESCRIZIONE SUL NUMERO DI GIORNI MASSIMI ALL'ANNO PER SITO
CONCERTI, SPETTACOLI, FESTIVAL e similari (art. 18 c.1 lettera a))	16
INTRATTENIMENTI MUSICALI quali ad es. piano-bar esercitati a supporto di attività principale come bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie (art. 18 c.1 lettera b))	16
SAGRE PAESANE, manifestazioni di partito, sindacali, parrocchiali, di beneficenza o altro, rilevanti e di lunga durata con intrattenimento danzante, diversi punti di spettacolo quali cabaret, piano bar, concerti, cinema, spazi dibattiti, giostre, eventi motoristici, ecc. (art. 18 c.1 lettera c))	16
CINEMATOGRAFO ALL'APERTO (art. 18 c. 1 lettera d))	30
CIRCHI, LUNA PARK	21

Il contenuto dell'istanza di autorizzazione in deroga ai limiti vigenti per le sorgenti sonore, riguardanti le attività di cui all'articolo 18 comma 1 del Regolamento è predeterminato e la modulistica SUAP è costantemente aggiornata con le modifiche legislative.

Gli allegati sono quelli previsti dalla normativa,

Laddove nel modulo di legge per la richiesta di autorizzazione si faccia indicazione all'obbligo per il proponente di fornire generiche ulteriori informazioni utili il funzionario incaricato può altresì richiedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Il programma dettagliato della manifestazione recante calendario, orario di inizio e fine delle singole attività, orari effettivi di funzionamento delle varie sorgenti sonore (comprese attività del tipo: prove artistiche, collaudo di impianti, ecc.);
- La descrizione delle sorgenti sonore (caratteristiche degli impianti di amplificazione con posizionamento ed orientamento dei diffusori), dei sistemi di controllo e regolazione delle emissioni eventualmente presenti e degli accorgimenti adottati per diminuire il disturbo per la popolazione (orientamento del palco, ecc.);
- La descrizione delle verifiche che si intendono compiere durante lo svolgimento della manifestazione per garantire il rispetto dei limiti prescritti nel provvedimento di autorizzazione;
- Nel caso in cui sia prevista la presentazione della documentazione di impatto acustico l'inserimento della stima relativa al rumore legato alla concentrazione di persone (con particolare attenzione alle fasi di deflusso in orario notturno), all'alterazione dei flussi di traffico e alla movimentazione dei veicoli all'interno delle aree adibite a parcheggio.

Istanza - Inquinamento acustico - deroga ai valori limite di immissione <small>(per i soggetti non tenuti alla presentazione dell'istanza attraverso il SUAP)</small>	
---	--

1. Dati generali dell'intervento

1.1 Numero della domanda

1.2 Titolare dell'esercizio

1.3 Indirizzo dell'esercizio

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	/	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>		

2. Istanza

IL SOTTOSCRITTO/LA SOTTOSCRITTA

Cognome <input type="text"/>	Nome <input type="text"/>
Data di nascita <input type="text"/>	Codice Fiscale <input type="text"/>
Luogo nascita <input type="text"/>	
Comune: <input type="text"/>	Provincia: <input type="text"/>
Città estera: <input type="text"/>	Stato: <input type="text"/>

CHIEDE

il rilascio del provvedimento unico per l'intervento descritto nel QIG e negli altri moduli e documenti che compongono la domanda unica per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera h) della legge 447/1995 in deroga ai limiti acustici, per l'avvio della seguente attività a carattere temporaneo:

- CONCERTI, SPETTACOLI, FESTIVAL ALL'APERTO O AL CHIUSO (in strutture non dedicate agli spettacoli, ad es. palazzetti dello sport, nelle piazze del centro storico)
- INTRATTENIMENTI MUSICALI ALL'APERTO quali ad es. piano-bar esercitati a supporto di attività principale come bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, ecc.;
- SAGRE PAESANE, manifestazioni di partito, sindacali, parrocchiali, di beneficenza o altro, rilevanti e di lunga durata con balere, diversi punti di spettacolo quali cabaret, piano bar, concerti, cinema, spazi dibattiti, giostre, ecc.
- CINEMATOGRAFO ALL'APERTO
- CIRCO E LUNA PARK

Per le seguenti giornate:

con il seguente orario:

nome della manifestazione:

Attivando gli endoprocedimenti selezionati nella domanda unica.

2.1 Dichiarazioni generali ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000, della decadenza dei benefici sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n°445/2000 sul consenso prestato dal dichiarante con la presente, al controllo della corrispondenza al vero di quanto dichiarato

DICHIARA

in riferimento alla seguente tabella 2 delle "Linee Guida per il controllo dell'inquinamento acustico" approvate con Decreto del Direttore Generale ARPA n. 123 del 20/05/2008

Descrizione della manifestazione	Nr max di giorni per manifestazione	Frequenza	Limite orario
CONCERTI, SPETTACOLI, FESTIVAL e similari	6	FREQUENZA MASSIMA DI 4 GIORNI PER SETTIMANA (compreso il sound check)	23:30 nelle giornate feriali 24:00 nelle giornate prefestive e festive
INTRATTENIMENTI MUSICALI quali ad es. piano-bar esercitati a supporto di attività principale come bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie. [NOTA 1]	16	FREQUENZA MASSIMA DI 3 GIORNI PER SETTIMANA (compreso il sound check)	23:00 nelle giornate feriali 23:30 nelle giornate prefestive e festive
SAGRE PAESANE, manifestazioni di partito, sindacali, parrocchiali, di beneficenza o altro, rilevanti e di lunga durata con intrattenimento danzante, diversi punti di spettacolo quali cabaret, piano bar, concerti, cinema, spazi dibattiti, giostre, eventi motoristici, ecc.	9	FREQUENZA MASSIMA DI 3 GIORNI PER SETTIMANA	23:00 nelle giornate feriali 24:00 nelle giornate prefestive e festive
Cinematografo all'aperto	9	FREQUENZA MASSIMA DI 2 PROIEZIONI PER SETTIMANA	23:30
Circo e luna park	21	FREQUENZA MASSIMA DI 5 GIORNI PER SETTIMANA	22:00 nelle giornate feriali 24:00 nelle giornate prefestive e festive

[NOTA 1] Nel caso di INTRATTENIMENTI MUSICALI interni ad un edificio, con presenza di unità abitative occupate adiacenti o prossime al luogo fonte di rumore o comunque significativamente influenzate dallo stesso, il numero massimo di giornate è ridotto a 12 manifestazioni annue con una frequenza di un evento per settimana

2.1.1 – Manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, feste popolari e assimilabili, che RISPETTANO le prescrizioni di cui alla tabella 2 delle "Linee Guida per il controllo dell'inquinamento acustico" approvate con Decreto del Direttore Generale ARPA n. 123 del 20/05/2008

1. di rispettare le prescrizioni indicate nella TABELLA 2 allegata al Regolamento comunale
2. di sostenere gli oneri derivanti dall'eventuale richiesta di parere all'ARPA da parte del Comune, che autorizza sin d'ora a trasmettere all'Agenzia i propri dati personali, ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico.
3. di sostenere gli oneri derivanti dal procedimento di verifica del rispetto dei limiti acustici in caso di violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione in deroga o nella legislazione vigente, e di autorizzare sin d'ora la trasmissione all'Agenzia dei propri dati personali ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico
4. di allegare una planimetria in scala adeguata (1:2000 – 1:5000, preferibilmente su CTRN) dalla quale siano desumibili le posizioni, oltre che delle sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti (anche interni all'edificio stesso) utilizzati da persone o comunità

2.1.2 – Manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, feste popolari e assimilabili, che NON RISPETTANO le prescrizioni di cui alla tabella 2 delle "Linee Guida per il controllo dell'inquinamento acustico" approvate con Decreto del Direttore Generale ARPA n. 123 del 20/05/2008, oppure attività che il Comune ritiene particolarmente impattanti rispetto alla popolazione esposta

di sostenere gli oneri derivanti dall'eventuale richiesta di parere all'ARPA da parte del Comune, che autorizza sin d'ora a trasmettere all'Agenzia i propri dati personali, ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico

di sostenere gli oneri derivanti dal procedimento di verifica del rispetto dei limiti acustici in caso di violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione in deroga o nella legislazione vigente, e di autorizzare sin d'ora la trasmissione all'Agenzia dei propri dati personali, ai fini dell'emissione della relativa fattura a proprio carico

di allegare la classificazione urbanistica (PRGC) e la classificazione acustica (ZONA o CLASSE) dell'area corredate da relativa legenda

di allegare una relazione illustrativa della durata dell'attività oggetto della richiesta, giorni e orari di esercizio, periodi della giornata presumibilmente più rumorosi, evidenziante la contemporaneità d'uso dei diversi macchinari

3. Opzioni di firma

In caso sia stata conferita procura speciale, il presente documento è sottoscritto con firma autografa dal soggetto delegante e conservato in originale dal procuratore, il quale provvederà a firmare digitalmente il modulo inviato al SUAP

(Firma autografa in questo spazio)

Note di compilazione

Il sistema SUAP in rete propone automaticamente tutti i moduli e gli allegati necessari per il procedimento scelto. Si indicano di seguito le caratteristiche che alcuni allegati devono possedere:

- 2.1.1. planimetria in scala adeguata (1:2000 – 1:5000, preferibilmente su CTRN) dalla quale siano desumibili le posizioni, oltre che delle sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti (anche interni all'edificio stesso) utilizzati da persone o comunità
- 2.1.2 Documentazione tecnica, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, della legge 447/95, e consistente in:
 - a) tutte le notizie utili a caratterizzare acusticamente le attività, le sorgenti sonore, i macchinari, le tecnologie utilizzate e gli orari di funzionamento/esercizio previsti: livello di potenza sonora oppure livelli sonori a distanza nota con indicazione delle fonti utilizzate;
 - b) stima previsionale dei livelli sonori previsti in prossimità dei ricettori (civili abitazioni, scuole, eccetera) e livelli sonori attesi per l'esposizione al pubblico.
 - c) misure di mitigazione acustica adottate, o che si intendono adottare, al fine di ridurre l'emissione sonora
- 2.1.2 Classificazione urbanistica (PRGC) e la classificazione acustica (ZONA o CLASSE) dell'area corredate da relativa legenda
- 2.1.2 Relazione illustrativa della durata dell'attività oggetto della richiesta, giorni e orari di esercizio, periodi della giornata presumibilmente più rumorosi, evidenziante la contemporaneità d'uso dei diversi macchinari
- 2.1.1. e 2.1.2 Ogni altra informazione ritenuta utile

ALLEGATO C - Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e clima acustico, ai sensi dell'art. 18 comma 1 della l.r. 18 giugno 2007 n.16 approvati con D.G.R. n. 2870 del 17/12/2009

CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO E CLIMA ACUSTICO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, COMMA 1, LETTERA C) DELLA LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2007, N. 16

CRITERI DI BASE

- Generalità pagina 2

PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBITO DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE D'INCIDENZA O SU RICHIESTA DEI COMUNI

(LR 16/2007, articolo 28, comma 1)

- Generalità pagina 4
- Aeroporti, aviosuperfici, eliporti
(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera a) pagina 5
- Strade
(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera b) pagina 6
- Discoteche
(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera c) pagina 7
- Circoli privati e pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi
(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera d) pagina 8
- Impianti sportivi e ricreativi
(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera e) pagina 9
- Ferrovie e altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia
(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera f) pagina 10

VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO

(LR 16/2007, articolo 28, comma 3)

- Generalità pagina 11

PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO

(LR 16/2007, articolo 28, comma 4)

- Generalità pagina 13
- Impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, attività sportive e ricreative, postazioni di servizi commerciali polifunzionali
(LR 16/2007, articolo 28, comma 4, lettere a), b), c) pagina 14

PROCEDURE SEMPLIFICATE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO PER ATTIVITA' COMMERCIALI, TERZIARIE, ARTIGIANALI E MAGAZZINI

- Generalità pagina 16
- ALLEGATO A – Modello di domanda per attività commerciali e terziarie pagina 17
- ALLEGATO B – Modello di domanda per attività artigianali e magazzini pagina 19

CRITERI DI BASE

Generalità

1. La legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, articolo 18 comma 1 lettera c) prevede che la Regione definisca i criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e clima acustico, di cui all'articolo 28, commi 2, 3 e 4 della medesima legge regionale.
2. La documentazione di valutazione di impatto acustico e previsione di clima acustico definita ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 16/2007, al fine di una corretta valutazione ed espressione di parere, deve essere redatta secondo i criteri indicati nelle successive sezioni.
3. I Gestori di attività produttive ed impianti esistenti alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di approvazione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto e clima acustico, sono tenuti a presentare la documentazione di valutazione di impatto o clima acustico, redatto secondo i criteri contenuti nel presente documento in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 della L.R. 16/2007 e s.m.i.
4. La documentazione di previsione di impatto acustico e la documentazione di valutazione del clima acustico, da redigere in attuazione della Legge 447/95, devono consentire:
 - a) per l'impatto acustico, la valutazione comparativa tra lo scenario esistente (ante operam) e quello in previsione (post operam) conseguente alle opere ed attività con riferimento al rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente;
 - b) per la valutazione previsionale del clima acustico, la valutazione dei livelli di rumore nelle aree interessate dalla realizzazione degli insediamenti di cui all'articolo 28, comma 3, lettere a), b), c) d) ed e) della L.R. 16/2007, indicando altresì le modalità necessarie ad assicurare il rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai Decreti del Presidente della Repubblica n. 459/98 e n. 142/04.
5. La documentazione di previsione di impatto acustico e la documentazione di valutazione di clima acustico, vengono redatte da un tecnico competente in acustica ambientale, ex articolo 2 della Legge 447/95.
6. Le indagini fonometriche devono essere realizzate sulla base dei contenuti tecnici del DM 16/03/98 e delle indicazioni tecniche delle norme internazionali di settore.
7. Per i rilievi dei valori limite assoluti di immissione il parametro da utilizzare è il $L_{Aeq,TR}$ che prevede una misura o sull'intero periodo di riferimento, o la possibilità di effettuare dei rilievi con la tecnica di campionamento. Risulta fondamentale che il Tempo di Osservazione (T_O) ed il Tempo di Misura (T_M), riferito alle misure fonometriche con la tecnica di campionamento, rappresentino adeguatamente il clima acustico della zona, così come ad esempio riportato nelle norme UNI 9884:97 e UNI 10855:99.

Per i rilievi finalizzati alla stima dei valori limite differenziali di immissione e la determinazione degli indici L_A e L_R solitamente si realizzano delle misure su breve periodo. Anche in questo caso risulta importante definire con accuratezza il T_O ed il T_M dei rilievi fonometrici considerando sia le sorgenti caratterizzanti il territorio, che il principio cautelativo da tenersi nei confronti dei recettori considerati.

Per gli scopi delle presenti valutazioni e previsioni è consigliabile fare riferimento a:

- UNI 9884:97 (*Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale*);
- UNI 10855:99 (*Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti*);
- UNI della serie 11143 del 2005 (*Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti*);
- UNI 8199/98 (*Metodo per il collaudo acustico di impianti di ventilazione*);
- UNI ISO 9613-1, 2/2006 (*Metodo per il calcolo dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto*).

Quanto all'elaborazione dei risultati, ai fini di una corretta valutazione del dato fonometrico, è indispensabile, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, presentare anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare, riportando eventualmente nei commenti le sorgenti sonore rilevate durante i rilievi.

Nel caso di attività (ad esempio esercizi pubblici, attività artigianali quali panetterie ecc.) insistenti in edifici in cui siano presenti altri insediamenti, in particolare di natura abitativa, si potrà fare riferimento alle norme UNI 12354 per il calcolo della propagazione all'interno degli edifici (requisiti acustici degli edifici ed eventuali certificazioni previste dal D.P.C.M. 5.12.1997).

8. Per recettore si intende qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo, come definito dall'articolo 2 della Legge 447/95, comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti strumenti urbanistici e loro varianti.
9. Per attività produttiva deve intendersi qualsiasi attività diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi (attività industriali, artigianali, commerciali, terziarie, strutture di vendita, depositi dei mezzi di trasporto di persone e mezzi, aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci, discoteche, circoli privati, pubblici esercizi), in analogia all'applicazione del valore limite differenziale di immissione definito all'articolo 4, comma 3 del D.P.C.M. 14.11.1997.
10. Per sorgenti sonore fisse e sorgenti sonore mobili si intende quanto definito dall'articolo 2 della Legge 447/1995 che si riporta integralmente:
 - sono sorgenti sonore fisse: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali ed agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative;
 - sono sorgenti sonore mobili: tutte le sorgenti sonore non comprese tra le sorgenti sonore fisse.

PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBITO DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE D'INCIDENZA O SU RICHIESTA DEI COMUNI

Generalità

1. I progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale), e del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. (Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale), nonché a valutazione d'incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), sono redatti in conformità alle disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento acustico.
2. Nell'ambito delle procedure di cui al comma 1 o su richiesta dei Comuni, i progetti relativi alla realizzazione o alla modifica delle seguenti opere sono corredati di una documentazione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente in acustica ambientale:
 - a) aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
 - b) strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere), e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
 - c) discoteche;
 - d) circoli privati e pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
 - e) impianti sportivi e ricreativi;
 - f) ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Aeroporti, aviosuperfici, eliporti

(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera a)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per le aree destinate agli atterraggi e ai decolli degli apparecchi utilizzati per il volo da diporto o sportivo e per le nuove aviosuperfici di cui alla L.R. 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera a), deve contenere, le seguenti informazioni:
 - a) l'indicazione della Circostrizione e della Direzione aeroportuale, della classificazione ICAO dell'infrastruttura, dei dati identificativi della proprietà dei suoli e del gestore;
 - b) la descrizione particolareggiata del progetto con particolare riferimento alle caratteristiche della pista o elisuperficie, alle mappe territoriali (comprese le cartografie digitalizzate), agli ausili per la navigazione, alle modalità per il controllo del traffico aereo (ATC), agli strumenti di assistenza ed indirizzamento del volo previsti per l'infrastruttura. Le cartografie devono riportare gli usi del suolo per le aree dei territori comunali che potrebbero essere interessati all'impatto acustico;
 - c) le diverse alternative nelle procedure di salita iniziale (initial climb procedures) prese in considerazione e quelle proposte al fine di minimizzare l'impatto acustico.
 - d) l'indicazione delle infrastrutture stradali o ferroviarie che, in seguito alla costruzione della nuova opera, avranno significative variazioni nei flussi di traffico e conseguentemente nei livelli equivalenti di pressione sonora di lungo termine per il periodo diurno e/o notturno, con la descrizione di tali variazioni.

2. Per la redazione della documentazione di cui al comma 1, ai fini della descrizione del previsto impatto da rumore, occorre descrivere in dettaglio per l'aeroporto o aviosuperficie in progetto:
 - a) almeno tre scenari di previsione del traffico aereo relativi ad 1 e 5 anni dopo l'entrata in esercizio;
 - b) i dati di traffico usati per le stime previsionali: nelle simulazioni occorre considerare anche il giorno più trafficato (busy day) e le condizioni peggiori di traffico. Deve essere riportata la distribuzione dei voli e del mix di aeromobili e di traffico (tipologia, stage, carico al decollo, destinazione) nei due periodi della giornata e durante la settimana;
 - c) la descrizione del modello di calcolo utilizzato nelle stime di rumore aeroportuale e relativi dati di input. La descrizione deve riportare il dettaglio dei dati di input, le procedure di decollo ed atterraggio, le rotte utilizzate nel modello previsionale di calcolo per la stima del rumore misurabile al suolo;
 - d) ove calcolabili vanno individuate le curve di 60, 65, 75 L_{VA} sulla base dello scenario a maggiore impatto scelto per la previsione, oppure in alternativa, ove vi fossero pochi movimenti nel busy day, l'indicazione dei livelli di rumore prodotto dalle attività aeroportuali, previsti in un numero significativo di punti (almeno uno per ogni centro abitato o frazione) interessati dai sorvoli;
 - e) le stime della popolazione esposta e dei livelli di rumore durante singoli sorvoli e per gli intervalli di tempo individuati dalla normativa, utilizzando i descrittori acustici in essa previsti ed in particolare quelli in grado di descrivere il rumore derivante dalle attività aeroportuali, il rumore residuo, il rumore ambientale;
 - f) le eventuali ipotesi, valutate dal Comune/Comuni interessato/i relative a modifiche nelle regolamentazioni urbanistiche ed edilizie, e, comunque le eventuali misure di mitigazione dell'impatto acustico previste e i tempi della loro realizzazione;
 - g) l'indicazione delle norme legislative, regolamentari, tecniche utilizzate o assunte come riferimento per la redazione della documentazione.

Strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere), e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni
(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera b)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per nuove infrastrutture stradali di cui alla L.R. 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera b), deve contenere, i seguenti dati e le informazioni di seguito elencate. Per le strade di tipo E (strade urbane di quartiere) ed F (strade locali), non sono richiesti i dati di cui al comma 1, lettere e), f), g), e comma 2 del presente articolo:
 - a) indicazione della tipologia di strada secondo le categorie individuate dal D.lgs 285/92 e successive modifiche ed integrazioni, i dati identificativi del soggetto proponente, del soggetto gestore e dei territori comunali che saranno attraversati o interessati dal rumore causato dall'infrastruttura;
 - b) planimetria in scala adeguata e aggiornata indicante, per le aree all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura così come definite dal D.P.R. n.142/04, la destinazione urbanistica e la zona acustica ai sensi della tabella A del DPCM 14 novembre 1997 o dedotta ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DPCM 1/3/1991, evidenziando, inoltre, la collocazione degli ambienti abitativi posti all'interno delle fasce di pertinenza nonché la destinazione d'uso degli edifici ivi presenti;
 - c) indicazione dei valori limite relativi al rumore dovuto all'infrastruttura e dei valori limite di immissione stabiliti dalla normativa vigente per le aree interessate dal rumore derivante dall'infrastruttura;
 - d) descrizione del tracciato stradale in pianta, delle quote della sede stradale, delle caratteristiche dei flussi di traffico previsti. Stima dei dati relativi al traffico nelle ore di punta, al traffico medio giornaliero previsto per il periodo diurno e per il periodo notturno, alla composizione percentuale per le diverse categorie di mezzi pesanti, autocarri, autoveicoli, motocicli, riferita alle fasce orarie più significative;
 - e) indicazione delle eventuali modifiche sui flussi di traffico e indicazione, tramite stime previsionali, delle eventuali variazioni nei valori dei livelli equivalenti di lungo termine, per intervalli orari per i due periodi della giornata e in accordo a quanto stabilito dal D.Lgs 194/05, causate dalla nuova infrastruttura in corrispondenza ad arterie stradali già in esercizio;
 - f) realizzazione di una campagna ante-operam in un numero di punti georeferiti, da individuarsi in accordo con il/i Comuni e la struttura organizzativa dell'A.R.P.A.;
 - g) valutazione previsionale dell'impatto acustico e stima sia dei livelli di esposizione sui recettori all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura, che dei livelli sonori in corrispondenza delle misure fonometriche di cui alla lettera f);
 - h) monitoraggio del clima acustico post-operam e confronto sia con i livelli misurati ante-operam, che con le stime previsionali. I dati fonometrici di tutte le misure dovranno essere effettuati valutando la singola sorgente e il contributo proveniente dalle altre sorgenti preesistenti l'opera;
 - i) descrizione dei sistemi di contenimento del rumore previsti, con indicazione delle proprietà di riduzione dei livelli sonori nonché l'entità prevedibile delle riduzioni stesse, in particolare nei punti significativi individuati come descritto alla lettera f).
2. Per la stima previsionale dell'impatto acustico possono essere utilizzati appositi metodi di calcolo che devono essere descritti, anche al fine di poter valutare l'accuratezza della stima dei valori dei livelli di pressione sonora, del modello di calcolo e dei dati inseriti, oltre che riportare l'analisi dei risultati ottenuti dal calcolo previsionale. Si devono stimare i dati relativi a scenari previsionali riferiti ad uno e a cinque anni dopo l'entrata in esercizio del tratto di infrastruttura stradale interessata.

Discoteche

(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera c)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per le discoteche comprende i dati e le informazioni di seguito elencate:
 - a) planimetria in scala adeguata (1:2.000 / 1:5.000) e aggiornata, indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività ed i dati identificativi del titolare o del legale rappresentante;
 - b) estratto del PRGC o POC vigente delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta;
 - c) ubicazione, in planimetria, dei recettori presenti;
 - d) valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. In assenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dalla classificazione provvisoria definita dal D.P.C.M. 01/03/91;
 - e) destinazione d'uso dei locali e caratteristiche acustiche delle componenti edilizie delle strutture;
 - f) relazione sulla struttura:
 - descrizione sintetica dell'attività comprendente la capacità ricettiva massima dell'esercizio, l'orario di apertura al pubblico, l'eventuale utilizzo di aree esterne, le zone di permanenza degli avventori all'interno e all'esterno dell'esercizio;
 - descrizione delle sorgenti e delle attività che danno origine ad immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo (ad esempio: impianti di ventilazione, condizionamento, refrigerazione, diffusione sonora, attività di carico/scarico merci, pulizia dei locali, etc.), specificandone la collocazione in planimetria (interna od esterna all'edificio), le modalità e i tempi di esercizio;
 - dati relativi ai livelli di potenza sonora e/o ai livelli sonori delle sorgenti rumorose a distanza nota con indicazione delle fonti dei dati;
 - sistemi di attenuazione previsti all'apertura delle porte di accesso al locale o di altri infissi;
 - g) stima delle eventuali modifiche al regime di traffico veicolare esistente nella zona indotte dall'insediamento;
 - h) stima previsionale dei livelli sonori (post operam) previsti al confine di proprietà ed in prossimità ai recettori sensibili (civili abitazioni, scuole, eccetera), considerando anche la rumorosità connessa alla presenza dei fruitori, all'utilizzo delle zone di parcheggio e degli spazi utilizzati per l'accesso ed il deflusso dei mezzi di trasporto e delle persone. Tali livelli devono tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza, rumore a tempo parziale) e valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi;
 - i) dati e notizie specifiche devono, inoltre, essere fornite per le aree attrezzate per il carico e lo scarico merci e le aree destinate a parcheggio, se le stesse sono prossime ad aree esterne con presenza di ambienti abitativi;
 - j) documentazione di cui al D.P.C.M. 16 aprile 1999, n°215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi".

Circoli privati e pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi

(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera d)

1. Per la realizzazione, l'ampliamento o la modifica di circoli privati (come indicato al punto 3 della circolare del Ministro dell'Ambiente del 6 settembre 2004) e pubblici esercizi ove siano installati impianti rumorosi, la documentazione di previsione di impatto acustico, comprende i dati e le informazioni di seguito elencate:
 - a) planimetria in scala adeguata (1:2.000 / 1:5.000) e aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività ed i dati identificativi del titolare o del legale rappresentante;
 - b) estratto del PRGC o POC vigente delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta;
 - c) descrizione accurata dell'edificio in cui verrà svolta l'attività rumorosa con indicazione delle più vicine civili abitazioni, siano esse poste nello stesso fabbricato o confinanti con lo stesso;
 - d) valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. In assenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dalla classificazione provvisoria definita dal D.P.C.M. 01/03/91;
 - e) capacità ricettiva massima dell'esercizio, l'orario di apertura al pubblico, l'eventuale utilizzo di aree esterne, le zone di permanenza degli avventori all'interno e all'esterno dell'esercizio;
 - f) collocazione e descrizione delle caratteristiche di emissione sonora degli impianti e delle apparecchiature rumorose, i tempi di funzionamento delle singole sorgenti e le stime dei livelli di rumore immessi negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, considerando anche la rumorosità connessa alla presenza degli avventori e le caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (componenti impulsive e tonali). Per gli ambienti abitativi maggiormente esposti, si dovrà stimare i livelli sonori di immissione differenziale;
 - g) dati e notizie specifiche devono inoltre essere fornite per le aree attrezzate per il carico e lo scarico merci e le aree destinate a parcheggio prossime ad insediamenti abitativi;
 - h) stima delle eventuali modifiche al regime di traffico veicolare esistente nella zona indotte dall'insediamento;
 - i) indicazione degli accorgimenti tecnici adottati per il contenimento delle emissioni sonore prodotte.

2. Fatto salvo quanto disposto dal D.P.C.M. n. 215/99, l'utilizzo di impianti musicali quali ad es. juke-box, impianto di diffusione sonora, impianti televisivi amplificati, strumenti musicali, ecc. in una modalità che non rientra nella disciplina delle attività temporanee (e quindi non appartengono alla disciplina autorizzativa specifica delle stesse), devono presentare, oltre alla documentazione di cui al punto 1., la seguente documentazione:
 - a) descrizione accurata dei locali, o delle loro pertinenze, adibiti all'attività musicale;
 - b) descrizione del tipo di attività musicale e degli orari previsti, (specificare se attività musicale dal vivo), degli impianti utilizzati, con particolare riferimento alla dislocazione dei diffusori musicali;
 - c) individuazione della presenza di attività diversa dalla tipologia prevista dalla presente sezione, che comportino l'impiego di impianti rumorosi.

Impianti sportivi e ricreativi

(LR 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera e)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per gli impianti sportivi e ricreativi (intendendo per impianti ricreativi strutture fisse e permanenti, anche ad esercizio stagionale, come parchi divertimenti, impianti con giochi acquatici, luna park, etc, che non soggiacciono alla disciplina delle attività temporanee di cui all'articolo 6, comma 1, lettera h) della L. 447/95) comprende i dati e le informazioni di seguito elencate:
 - a) planimetria in scala adeguata (1:2.000 / 1:5.000) e aggiornata, indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività ed i dati identificativi del titolare o del legale rappresentante;
 - b) estratto del PRGC o POC vigente delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta;
 - c) ubicazione, in planimetria, dei recettori presenti;
 - d) valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. In assenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dalla classificazione provvisoria definita dal D.P.C.M. 01/03/91;
 - e) destinazione d'uso dei locali e caratteristiche acustiche delle componenti edilizie delle strutture;
 - f) relazione sulla struttura:
 - descrizione sintetica dell'attività comprendente la capacità ricettiva massima dell'impianto, l'orario di apertura al pubblico, l'eventuale utilizzo di aree esterne, le zone di permanenza dei fruitori all'interno e all'esterno dell'impianto;
 - descrizione delle sorgenti e delle attività che danno origine ad immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo (ad esempio: impianti di ventilazione, condizionamento, refrigerazione, diffusione sonora, attività di carico/scarico merci, pulizia dei locali, etc.), specificandone la collocazione in planimetria (interna od esterna all'edificio), le modalità e i tempi di esercizio;
 - dati relativi ai livelli di potenza sonora e/o ai livelli sonori delle sorgenti rumorose a distanza nota con indicazione delle fonti dei dati;
 - sistemi di attenuazione previsti all'apertura delle porte di accesso all'impianto o di altri infissi;
 - g) stima delle eventuali modifiche al regime di traffico veicolare esistente nella zona indotte dall'insediamento;
 - h) stima previsionale dei livelli sonori (post operam) previsti al confine di proprietà ed in prossimità ai recettori sensibili (civili abitazioni, scuole, eccetera), considerando anche la rumorosità connessa alla presenza dei fruitori, all'utilizzo delle zone di parcheggio e degli spazi utilizzati per l'accesso ed il deflusso dei mezzi di trasporto e delle persone. Tali livelli devono tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza, rumore a tempo parziale) e valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi;
 - i) dati e notizie specifiche devono, inoltre, essere fornite per le aree attrezzate per il carico e lo scarico merci e le aree destinate a parcheggio, se le stesse sono prossime ad aree esterne con presenza di ambienti abitativi.

Ferrovie e altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia

(L.R. 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera f)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per nuove infrastrutture ferroviarie di cui alla L.R. 16/2007, articolo 28, comma 2, lettera f), deve contenere le seguenti informazioni:
 - a) indicazione della tipologia di linea ferroviaria ai sensi del DPR 18 novembre 1998 n. 459, i dati identificativi del soggetto proponente, del soggetto gestore e dei territori comunali che saranno attraversati o interessati dal rumore causato dall'infrastruttura;
 - b) planimetria in scala adeguata e aggiornata indicante, per le aree all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura così come definite dal D.P.R. n.459/98, la destinazione urbanistica e la zona acustica ai sensi della tabella A del DPCM 14 novembre 1997 o dedotta ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DPCM 1/3/1991, evidenziando, inoltre, la collocazione degli ambienti abitativi posti all'interno delle fasce di pertinenza nonché la destinazione d'uso degli edifici ivi presenti;
 - c) indicazione dei valori limite relativi al rumore dovuto all'infrastruttura e dei valori limite di immissione stabiliti dalla normativa vigente per le aree interessate dal rumore derivante dall'infrastruttura;
 - d) descrizione del tracciato della linea ferroviaria, delle quote relative al piano del ferro, delle caratteristiche geometriche dell'infrastruttura, del numero e della tipologia dei treni o materiale rotabile previsti (traffico nelle ore di punta diurne e notturne, traffico massimo previsto per il periodo diurno e per il periodo notturno, composizione per categorie di convogli e tipologie di treni riferita alle fasce orarie più significative);
 - e) indicazione delle eventuali modifiche sui flussi di traffico e indicazione, tramite stime previsionali, delle eventuali variazioni nei valori dei livelli equivalenti di lungo termine, per intervalli orari per i due periodi della giornata e in accordo a quanto stabilito dal D.Lgs 194/05, causate dalla nuova infrastruttura in corrispondenza delle infrastrutture ferroviarie già in esercizio;
 - f) realizzazione di una campagna ante-operam in un numero di punti georeferiti, da individuarsi in accordo con il/i Comuni e la struttura organizzativa dell'A.R.P.A.;
 - g) valutazione previsionale dell'impatto acustico e stima sia dei livelli di esposizione sui recettori all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura, che dei livelli sonori in corrispondenza delle misure fonometriche di cui alla lettera f);
 - h) monitoraggio del clima acustico post-operam e confronto sia con i livelli misurati ante-operam, che con le stime previsionali. I dati fonometrici di tutte le misure dovranno essere effettuati valutando la singola sorgente e il contributo proveniente dalle altre sorgenti preesistenti l'opera;
 - i) descrizione dei sistemi di contenimento del rumore previsti, con indicazione delle proprietà di riduzione dei livelli sonori nonché l'entità prevedibile delle riduzioni stesse, in particolare nei punti individuati come descritto alla lettera f).
2. Per la stima previsionale dell'impatto acustico possono essere utilizzati appositi metodi di calcolo che devono essere descritti, anche al fine di poter valutare l'accuratezza della stima dei valori dei livelli di pressione sonora, del modello di calcolo e dei dati inseriti, oltre che riportare l'analisi dei risultati ottenuti dal calcolo previsionale. Si devono fornire i dati di traffico giornaliero previsto al momento dell'entrata in esercizio del tratto ferroviario e quello stimato dopo 1 e 5 anni.

VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO
(LR 16/2007, articolo 28, comma 3)

Generalità

1. I progetti relativi alle seguenti tipologie di insediamenti sono corredati della valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate:
 - a) scuole e asili nido;
 - b) ospedali;
 - c) case di cura e di riposo;
 - d) parchi pubblici urbani ed extraurbani;
 - e) nuovi insediamenti residenziali prossimi alle seguenti opere:
 - aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
 - strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere), e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e succ. mod.;
 - discoteche;
 - circoli privati e pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
 - impianti sportivi e ricreativi;
 - ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia
2. Per prossimità definita al punto e), del precedente comma 1 s'intende rispettivamente:
 - per gli aeroporti, le aviosuperfici e gli eliporti all'interno delle zone aeroportuali "A", "B", "C", definite dal D.M. 31/10/1997;
 - per le strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali) all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali definite dal D.P.R. n. 142 del 30/03/2004;
 - per le strada di tipo C (strade extraurbane secondarie) all'interno delle prima fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali definita dal D.P.R. n. 142 del 30/03/2004;
 - per le discoteche all'interno delle apposite aree individuate dalle Amministrazioni Comunali con gli strumenti definiti l'articolo 6, comma 1, lettera e) della L. 447/1995;
 - per i circoli privati e pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi all'interno delle apposite aree individuate dalle Amministrazioni Comunali con gli strumenti definiti l'articolo 6, comma 1, lettera e) della L. 447/1995;
 - per gli impianti sportivi e ricreativi all'interno delle apposite aree individuate dalle Amministrazioni Comunali con gli strumenti definiti l'articolo 6, comma 1, lettera e) della L. 447/1995;
 - per le ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie definite dal D.P.R. n. 459 del 18/11/1998;
3. I nuovi insediamenti residenziali prossimi alle strade di tipo D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere), e F (strade locali), sono esclusi dalla valutazione del clima acustico se non espressamente richiesto dal Comune.
4. I nuovi insediamenti residenziali prossimi alle attività industriali o artigianali e ricadenti nelle apposite aree individuate dalle Amministrazioni Comunali con gli strumenti definiti l'articolo 6, comma 1, lettera e) della L. 447/1995, devono essere corredati dalla valutazione del clima acustico se espressamente richiesto dal Comune.

5. La documentazione per la valutazione del clima acustico comprende, la documentazione di seguito descritta:
 - a) planimetria in scala adeguata (1:2.000 / 1:5.000) e aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività;
 - b) estratto del PRGC o POC vigente delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare acusticamente l'area di interesse;
 - c) ubicazione, in planimetria, delle sorgenti sonore presenti;
 - d) valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. In assenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dalla classificazione provvisoria definita dal D.P.C.M. 01/03/91
 - e) la descrizione del clima acustico deve essere affrontata mediante misure significative del rumore ambientale, con riferimento alle specifiche sorgenti sonore presenti nell'area d'interesse e del loro andamento nel tempo. Le misure possono altresì essere integrate con previsioni modellistiche opportunamente documentate;
 - f) planimetria dell'intervento edilizio corredata delle destinazioni d'uso dei locali e delle relative pertinenze nonché la disposizione degli impianti tecnologici e l'ubicazione dei parcheggi;
 - g) le valutazioni e/o le stime dei livelli sonori presenti e/o attesi riferite ai valori limite di immissione sia assoluti, che differenziali, tenuto conto dell'altezza dal suolo degli eventuali ambienti abitativi. Se la compatibilità è ottenuta tramite la messa in opera di sistemi di mitigazione passiva dovranno essere fornite le caratteristiche tecniche di tali sistemi.
 - h) indicazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, ove previste, e dei relativi valori limite definiti secondo la classificazione acustica comunale ovvero, se mancante, desunti dall'applicazione dei D.P.R. n. 459/1998 e n. 142/2004.
6. La relazione di clima acustico degli edifici di cui al comma 1, lettere a), b), c), e) comprende le caratteristiche costruttive di fonoisolamento degli edifici necessarie ad assicurare, al loro interno, il rispetto della normativa sui requisiti acustici passivi degli edifici così come previsto dal D.P.C.M. 5.12.1997, oltre a dimostrare il rispetto dei limiti previsti all'interno dei locali indicato dai decreti sulle infrastrutture di trasporto.

PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO

(LR 16/2007, articolo 28, comma 4)

Generalità

1. Le domande per il rilascio dei seguenti provvedimenti sono corredate della documentazione di impatto acustico, sulla quale il Comune può acquisire il parere dell'ARPA e per il quale può porre a carico del soggetto richiedente le spese:
 - a) concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali;
 - b) provvedimenti comunali che abilitano all'utilizzazione degli immobili e infrastrutture di cui alla lettera a);
 - c) licenze o autorizzazioni all'esercizio di attività produttive.

Impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, attività sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali

(LR 16/2007, articolo 28, comma 4, lettere a), b), c)

1. La documentazione di previsione di impatto acustico per impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, attività sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali comprende le informazioni di seguito elencate:
 - a) planimetria in scala adeguata (1:2.000 / 1:5.000) e aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività ed i dati identificativi del titolare o del legale rappresentante;
 - b) estratto del PRGC o POC vigente delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta;
 - c) ubicazione, in planimetria, dei recettori presenti;
 - d) valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997. In assenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dalla classificazione provvisoria definita dal D.P.C.M. 01/03/1991;
 - e) codice ISTAT e categoria di appartenenza dell'attività (artigianato, industria, commercio, terziario, ecc.);
 - f) dichiarazione attestante se l'attività utilizza impianti a ciclo continuo come definito dal l'art. 2 del D.M. 11/12/1996;
 - g) relazione sull'attività:
 - descrizione sintetica degli impianti e delle apparecchiature (per le attività industriali ed artigianali schema a blocchi del ciclo tecnologico), con riferimento alle sorgenti ed alle lavorazioni rumorose previste (compresi impianti di ventilazione, condizionamento, refrigerazione, diffusione sonora, attività di pulizia dei locali, carico/scarico merci;
 - per le attività sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali la capacità ricettiva massima per l'esercizio, l'orario di apertura al pubblico, eventuale utilizzo di aree esterne e le zone di permanenza degli avventori all'interno e all'esterno dell'esercizio, etc.);
 - planimetria, in scala adeguata, con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali e caratteristiche acustiche delle componenti edilizie delle strutture;
 - indicazione delle sorgenti che danno origine ad immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo e loro puntuale collocazione in planimetria, specificando se interna od esterna all'edificio, le modalità e i tempi di esercizio;
 - dati relativi ai livelli di potenza sonora e/o ai livelli sonori delle sorgenti a distanza nota con indicazione delle fonti dei dati;
 - descrizione, anche in forma tabellare, delle caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno, specificando la durata (se continuo o discontinuo), la frequenza di esercizio, la eventuale contemporaneità delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno e le fasi di esercizio che determinano una maggiore rumorosità verso l'esterno;
 - h) indicazione previsionale delle eventuali modifiche al regime di traffico veicolare esistente nella zona indotte dalla attività;
 - i) livelli sonori ante operam rilevati in posizioni rappresentative, in ambienti abitativi e in ambiente esterno;
 - j) stima previsionale dei livelli sonori (post operam) previsti al confine di proprietà ed in prossimità ai recettori sensibili (civili abitazioni, scuole, eccetera). Tali livelli devono tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza, rumore a tempo parziale) e valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi.
 - k) la conformità o meno alla normativa dei livelli sonori dedotti da significative misure e/o probanti calcoli previsionali;
 - l) la descrizione del modello di calcolo eventualmente impiegato corredato dei dati immessi;
 - m) la descrizione di eventuali sistemi di mitigazione/riduzione dell'impatto acustico necessari al rispetto dei limiti o valori previsti dalla normativa vigente in prossimità dei recettori;
 - n) dati e notizie specifiche sulle aree attrezzate per il carico e lo scarico merci e le aree destinate a parcheggio, se le stesse sono prossime ad aree esterne con presenza di ambienti abitativi.
2. Per la trasformazione e l'ampliamento delle attività dotate di un sistema di gestione ambientale EMAS o ISO 14000, la documentazione di previsione di impatto acustico può essere quella prevista dal proprio sistema di gestione ambientale, qualora contenga gli elementi individuati dalle presenti procedure.

PROCEDURE SEMPLIFICATE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO PER ATTIVITA' COMMERCIALI, TERZIARIE, ARTIGIANALI E MAGAZZINI

Generalità

1. In riferimento alla previsione di impatto acustico, vista la finalità della normativa, ovvero determinare tecnicamente l'impatto delle sorgenti sonore prima del loro utilizzo sul clima acustico esistente e sui recettori, esclusivamente per piccole attività commerciali e terziarie che non prevedono l'utilizzo di sorgenti sonore (macchinari/impianti) ed attività rumorose connesse con l'attività stessa, è possibile attivare una procedura semplificata basata sull'autocertificazione in sostituzione della documentazione di impatto acustico. E' consentita da parte del Comune l'accettazione della dichiarazione sostitutiva di cui al presente comma oppure della documentazione di impatto acustico di cui ai precedenti punti.
2. In riferimento alla previsione di impatto acustico, vista la finalità della normativa, ovvero determinare tecnicamente l'impatto delle sorgenti sonore prima del loro utilizzo sul clima acustico esistente e sui recettori, per attività artigianali, ovvero strutture destinate a magazzino, ricadenti in zone industriali o artigianali, è possibile attivare una procedura semplificata basata sull'autocertificazione in sostituzione della documentazione di impatto acustico. E' consentita da parte del Comune l'accettazione della dichiarazione sostitutiva di cui al presente comma oppure della documentazione di impatto acustico di cui ai precedenti punti.
3. La dichiarazione di cui al comma 1. può essere redatta secondo lo schema proposto all'allegato A ovvero su apposito modulo predisposto dalle Amministrazioni Locali competenti.
4. La dichiarazione di cui al comma 2. può essere redatta secondo lo schema proposto all'allegato B ovvero su apposito modulo predisposto dalle Amministrazioni Locali competenti.
5. Le dichiarazioni di cui al commi 1 e 2 devono essere inviate, per conoscenza, alle strutture dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) presso le sedi dei Dipartimenti Provinciali territorialmente competenti. In assenza di diniego dell'autorizzazione, ovvero di rinvio alla presentazione della documentazione standard di cui alle seguenti sezioni, comunicato entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, il silenzio del Comune equivale a provvedimento di accoglimento dell'istanza stessa.

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO DI ATTIVITA' COMMERCIALI E TERZIARIE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(L.R. 16/2007, art. 28, comma 6)

Il/La Sottoscritto/a
(NOME) (COGNOME)

nato/a il
(COMUNE O STATO ESTERO) (DATA DI NASCITA)

residente in
(INDIRIZZO E NUMERO CIVICO)

.....
(C.A.P.) (CITTÀ) (PROVINCIA)

in qualità di:

della Società:

con sede legale in:
(INDIRIZZO E NUMERO CIVICO)

.....
(C.A.P.) (CITTÀ) (PROVINCIA)

C.F. / partita IVA:

per l'impianto e/o struttura ubicato in:
(INDIRIZZO E NUMERO CIVICO)

.....
(C.A.P.) (CITTÀ) (PROVINCIA)

al fine di:

- PERMESSO DI COSTRUIRE
- DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'
- ALTRO

C H I E D E

Il nullaosta sulla previsione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995 e L.R. 16/2007, e

D I C H I A R A

che l'attività:

- commerciale (compresi pubblici esercizi)
- terziaria (compreso l'artigianato di servizio)

non prevede l'utilizzo di sorgenti sonore (macchinari / impianti), ovvero di rumorosità sia indotta sia causata da comportamenti connessi con l'attività stessa, suscettibile di generare inquinamento acustico, come ad esempio:

- impianti di condizionamento e refrigerazione, con l'eccezione di impianti di limitata potenza installati su supporti antivibrante e collocati lontano da altre unità immobiliari e recettori;
- gruppi frigo all'esterno;
- estrattori d'aria;
- impianti di diffusione sonora, videogiochi;
- lavorazioni effettuate all'esterno;

Allega la seguente documentazione tecnica:

1. planimetria in scala adeguata (1:2.000 / 1:5.000) e aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività, compresa la planimetria dell'edificio con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;
2. estratto del PRGC vigente della zona per un'intorno sufficientemente ampio;
3. ubicazione, in planimetria, dei più vicini recettori presenti (abitazioni, edifici pubblici, parchi, aree giochi, ecc..);
4. indicazione dell'eventuale presenza di unità abitative nello stabile sede dell'attività;
5. descrizione approfondita dell'attività, codice ISTAT e/o categoria di appartenenza, indicazione degli orari e della frequenza d'esercizio, con particolare attenzione ad eventuali zone di carico/scarico e movimentazione merci.

Il Sottoscritto rende i dati contenuti nella presente istanza ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 ed è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

DATA

TIMBRO / FIRMA

NOTA 1: ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. 445/00).

NOTA 2: Rimane facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere l'integrazione della presente dichiarazione con la documentazione standard di impatto acustico.

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO DI ATTIVITA' ARTIGIANALI E MAGAZZINI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(L.R. 16/2007, art. 28, comma 6)

Il/La Sottoscritto/a
(NOME) (COGNOME)

nato/a a il
(COMUNE O STATO ESTERO) (DATA DI NASCITA)

residente in
(INDIRIZZO E NUMERO CIVICO)

.....
(C.A.P.) (CITTÀ) (PROVINCIA)

in qualità di:

della Società:

con sede legale in:
(INDIRIZZO E NUMERO CIVICO)

.....
(C.A.P.) (CITTÀ) (PROVINCIA)

C.F. / partita IVA:

per l'impianto e/o struttura ubicato in:
(INDIRIZZO E NUMERO CIVICO)

.....
(C.A.P.) (CITTÀ) (PROVINCIA)

al fine di:

- PERMESSO DI COSTRUIRE
- DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'
- ALTRO

C H I E D E

Il nullaosta sulla previsione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995 e L.R. 16/2007, e

D I C H I A R A

che:

- l'attività artigianale
- il magazzino

è ubicata in Zona Industriale o Artigianale e **non sono previste** sorgenti sonore legate all'attività produttiva, come ad esempio:

- impianti di condizionamento e refrigerazione con l'eccezione di impianti di limitata potenza installati su supporti antivibrante e collocati lontano da altre unità immobiliari e recettori;
- impianti di emissione di flussi convogliati rumorosi;
- estrattori d'aria, gruppi elettrogeni;
- lavorazioni connesse all'attività svolte all'aperto;
- lavorazioni rumorose svolte all'interno dell'attività.

Allega la seguente documentazione tecnica:

1. planimetria in scala adeguata (1:2.000 / 1:5.000) e aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività, compresa la planimetria dell'edificio con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;
2. estratto del PRGC vigente della zona per un'intorno sufficientemente ampio;
3. ubicazione, in planimetria, dei più vicini recettori presenti (abitazioni, edifici pubblici, parchi, aree giochi, ecc..);
4. descrizione approfondita dell'attività, degli orari e della frequenza di esercizio, layout del ciclo produttivo e specifica dei macchinari e lavorazioni presenti all'interno del fabbricato, codice ISTAT e/o categoria di appartenenza, indicazione di eventuali zone di carico/scarico e movimentazione merci;
5. dichiarazione attestante se l'attività rientra o meno nelle attività produttive a ciclo continuo come definito dall'art. 2 del D.M. 11/12/1996;

Il Sottoscritto rende i dati contenuti nella presente istanza ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 ed è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

DATA

TIMBRO / FIRMA

NOTA 1: ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore (articolo 38 D.P.R. 445/00).

NOTA 2: Rimane facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere l'integrazione della presente dichiarazione con la documentazione standard di impatto acustico.

ALLEGATO D - MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELL'EVENTUALE COLLAUDO IN OPERA DEI REQUISITI ACUSTICI

1. Il collaudo in opera, dei requisiti acustici, qualora richiesto ai sensi dell'art. 34 del Regolamento ha lo scopo di verificare se sono rispettati in opera gli indici di cui al D.P.C.M. 05/12/21997.

In particolare nel corso del collaudo in opera andranno effettuati:

- a) il collaudo acustico in opera del potere fonoisolante (R^1_w)
- b) la misura del tempo di riverberazione degli ambienti secondo la norma
- c) il collaudo acustico in opera del rumore di calpestio (L^1_{nw})
- d) il collaudo acustico delle facciate ($D2m,nT,w$)

Va seguita la norma UNI EN ISO 717-1

2. La strumentazione da utilizzare è costituita da

- a) Sorgente sonora omnidirezionale composta da 12 altoparlanti e da un amplificatore (punti 1) e 2)
- b) Sorgente di rumore da calpestio standardizzata per la misura dell'isolamento del rumore da calpestio composta da 5 martelli di massa 500 gr che cadono liberamente da un'altezza di 40 mm con una frequenza di impatto di 10 battute al secondo
- c) Cassa acustica monodirezionale e preamplificata
- d) Fonometri integratori conformi a Classe 1 delle norme EN 60651/94 e 600804/94, regolarmente tarati e certificati da laboratori autorizzati ogni 2 anni
- e) Idoneo software di elaborazione e restituzione dati.

ALLEGATO E - Criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico e per la redazione dei piani aziendali di risanamento approvati con D.G.R. n. 307 del 24 febbraio 2017

Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16

- art. 1 piano comunale di risanamento acustico
- art. 2 requisiti per l'adozione del PCRA
- art. 3 contenuto del piano comunale di risanamento acustico
- art. 4 analisi generale del territorio comunale
- art. 5 schede degli interventi
- art. 6 caratteristiche degli interventi
- art. 7 monitoraggio del piano
- art. 8 piani aziendali di risanamento acustico (PARA)
- art. 9 disposizioni transitorie

Allegato A - valutazioni delle criticità di contatto

Allegato B - diagramma di flusso del PCRA

art. 1 piano comunale di risanamento acustico

1. Il piano comunale di risanamento acustico (PCRA) è predisposto secondo quanto previsto dall'articolo 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), dall'articolo 30 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico) e secondo quanto indicato nel presente documento; il PCRA costituisce lo strumento immediatamente successivo ai piani comunali di classificazione acustica (PCCA).
2. Il PCRA tiene conto dei singoli piani e provvedimenti in grado di conseguire gli obiettivi di una progressiva riduzione dei livelli di rumore sul territorio, ed è preordinato al rispetto dei valori di attenzione e al raggiungimento dei valori di qualità, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere g) e h), della legge 447/95, delle varie classi della zonizzazione acustica comunale.
3. Il PCRA, in ogni caso:
 - a. assicura il coordinamento con il piano urbano del traffico e con i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale¹, quali i piani aziendali di risanamento acustico (PARA), definiti all'articolo 15, comma 2 della legge 447/95 e all'articolo 31 della legge regionale 16/2007, ed i piani d'azione definiti all'articolo 4 del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 194 (Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale);
 - b. recepisce il contenuto:
 - dei piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per lo svolgimento di servizi pubblici essenziali, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettera i), della legge 447/95;
 - dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore predisposti dalle società e dagli enti gestori di servizi pubblici di trasposto o delle relative infrastrutture, così come definiti dall'articolo 10, comma 5, della legge 447/95 e dal decreto del Ministro dell'ambiente 29 novembre 2000²;
 - delle eventuali relazioni biennali sullo stato acustico, di cui all'articolo 30, comma 6 della legge regionale 16/2007.

¹ rif. all'articolo 7, comma 1 della legge 26 ottobre 1995, n. 447

² rif. all'articolo 7, comma 1 della legge 26 ottobre 1995, n. 447

art. 2 condizioni per l'adozione del PCRA

1. I Comuni sono tenuti ad approvare il PCRA, qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
 - a. CRITICITÀ DI CONTATTO: tale condizione si realizza allorquando, nel PCCA, con riferimento alle aree già urbanizzate, non sia stato possibile rispettare il divieto di contatto di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, con valori di qualità che si discostano in misura superiore a 5 dB(A)³. In questo caso il PCRA risolve la criticità, applicando quanto previsto nell'Allegato A del presente documento;
 - b. SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI ATTENZIONE: tale condizione si verifica allorquando, in un'area del territorio comunale, a seguito dell'esecuzione di misurazioni fonometriche, sia stato verificato il superamento dei valori di attenzione, così come definiti all'articolo 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore). In questo caso il superamento può anche essere risolto a seguito della presentazione di un Piano aziendale di risanamento acustico (PARA), di cui all'articolo 8 del presente documento.
2. I Comuni possono altresì approvare il PCRA, al fine di perseguire i valori di qualità di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997. In tal caso, il Piano, riferito a tutto il territorio comunale, contiene i seguenti elementi conoscitivi:
 - rappresentazione e stato di attuazione dei piani aziendali di risanamento acustico (PARA), di cui all'articolo 31 della legge regionale 16/2007.
 - analisi generale del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) al fine di evidenziare le situazioni di "potenziale criticità". Tale analisi deve consentire l'identificazione delle aree in cui risulta necessaria una verifica strumentale della compatibilità tra il clima acustico esistente ed i valori limite precisati dal PCCA nel caso in cui la verifica strumentale porti ad un esito negativo, il Comune provvede a redigere una specifica scheda di intervento, definita all'articolo 5 del presente documento. Le aree di "potenziale criticità" sono sottoposte a verifica ogni cinque anni, salvo che nel frattempo non siano intervenute modifiche sostanziali al clima acustico della zona (modifiche relative alla presenza di nuove sorgenti sonore; nuovi insediamenti residenziali; ecc...), che richiedano una nuova verifica;
 - studio generale delle infrastrutture stradali comunali: lo studio deve individuare le situazioni di criticità delle infrastrutture di trasporto stradale in gestione al Comune ed analizzare, se presenti, i risultati delle valutazioni acustiche concernenti il Piano Urbano del Traffico o comunque la regolamentazione del traffico veicolare comunale. Ove ritenuto necessario, potrà essere effettuato un maggior livello di dettaglio attraverso una stima dei livelli di immissione sonora presenti sulla facciata degli edifici, anche ai fini della determinazione della priorità di intervento sui singoli tratti stradali;
 - analisi dei siti/aree sensibili (scuole e strutture sanitarie, parchi, aree ambientali protette) al fine della verifica del rispetto dei valori di attenzione, così come definiti all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 e del rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 del D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459 e dell'articolo 6 del D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142.

³ salvo il caso delle classi V e VI nel periodo notturno

art. 3 contenuto del piano comunale di risanamento acustico

1. Il PCRA si compone delle seguenti parti:
 - a. Analisi generale del territorio comunale;
 - b. Schede degli interventi;
 - c. Monitoraggio del Piano.
2. La figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere il PCRA e svolgere le relative attività di controllo è il tecnico competente, di cui all'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/95.
3. Le analisi e le indagini fonometriche previste nei PCRA devono essere realizzate sulla base dei contenuti tecnici del Decreto ministeriale 16 marzo 1998 (Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico) e delle indicazioni tecniche delle norme di settore, ivi compreso quanto indicato ai punti 6 e 7 dei criteri di base della deliberazione di Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2870 (Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e clima acustico).

art. 4 analisi generale del territorio comunale

1. Il PCRA contiene un'analisi generale del territorio comunale, in cui sono indicati gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, riferiti alle particolari caratteristiche del territorio comunale.
2. Mediante l'analisi degli elementi conoscitivi, vengono redatte le mappe tematiche necessarie alla valutazione complessiva delle pressioni (sorgenti) e dello stato (livelli sonori) sia allo stato attuale, che come scenario futuro dovuto all'attuazione dei piani già presenti. Nelle stesse mappe vengono inoltre indicati i siti/aree sensibili.

art. 5 schede degli interventi

1. Il PCRA individua i singoli interventi, volti a superare le criticità di contatto e a risolvere i casi di accertato superamento dei valori di attenzione.
2. Ogni singolo intervento individuato è caratterizzato dalla compilazione di una specifica scheda: tali schede saranno successivamente implementate e completate sulla base delle priorità e disponibilità economiche del Comune, andando così ad aggiornare nel tempo il PCRA.
3. Le schede degli interventi devono contenere:
 - a. La descrizione dell'intervento, con indicazione specifica:
 - della stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
 - delle fasi di attuazione e delle modalità di attuazione;
 - dei tempi di realizzazione dell'intervento.
 - b. L'ubicazione su base cartografica della zona di intervento;
 - c. La stima della popolazione interessata dall'intervento;
 - d. L'obiettivo che si intende raggiungere con l'intervento;
 - e. Eventuali misure cautelari a carattere di urgenza adottate per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ai sensi dell'articolo 9 della legge 447/1995;
 - f. Nel caso di più interventi relativi alla stessa zona, la descrizione del contributo del singolo intervento al raggiungimento dell'obiettivo;
 - g. Gli indicatori che permettano di valutare il contributo dell'intervento al miglioramento dello stato acustico dell'area;
 - h. L'indice di priorità temporale dell'intervento;
 - i. L'individuazione dei soggetti responsabili:
 - individuazione dei soggetti cui compete l'intervento;
 - individuazione dei soggetti cui compete il controllo;
 - individuazione del collaudatore degli interventi.

4. L'indice di priorità temporale dell'intervento viene assegnato dal comune in base ai seguenti elementi:

- l'entità del superamento dei valori limite di immissione;
- la numerosità della popolazione esposta al rumore;
- la presenza nella zona di ricettori sensibili o la presenza di aree ad elevata tutela ambientale (parchi, zone SIC, ecc...)
- le risorse economiche necessarie per l'intervento e le disponibilità economiche del Comune.

art. 6 caratteristiche degli interventi

1. Gli interventi, descritti nelle schede, potranno essere molteplici, differiti nel tempo e relativi anche a piccole porzioni del tessuto urbano o a specifiche sorgenti;

2. Nella scelta del tipo di intervento, il Comune terrà conto, nell'ordine, delle seguenti priorità:

- a. Ridurre il rumore alla sorgente;
 - b. Ostacolare la trasmissione sonora interponendo barriere tra la sorgente ed il ricettore;
 - c. Ridurre il rumore nei punti di ricezione migliorando l'isolamento acustico degli edifici.
3. Gli interventi di riduzione dell'inquinamento acustico potranno prevedere interventi di prevenzione e di risanamento. Gli interventi possono suddividersi in:
- a. Interventi sulle sorgenti (schermature, riduzione delle emissioni, ri-disposizione delle sorgenti, delocalizzazione di attività rumorose⁴, ecc...);
 - b. Interventi presso i ricettori (isolamento di serramenti e facciate, utilizzo di tecnologie edilizie appropriate, delocalizzazione di ricettori particolarmente sensibili⁵, ecc...);
 - c. Interventi di tipo urbanistico (varianti urbanistiche e al PCCA per garantire le fasce di rispetto, normative per PRG e piani attuativi);
 - d. Interventi di carattere normativo locale (regolamento edilizio, norme d'uso per le attività rumorose, regolamenti di polizia municipale, regolamenti per le attività di cantiere e temporanee, ecc...);
 - e. Interventi sulla gestione della mobilità (pianificazione del traffico nello spazio e nel tempo, ordinanze d'uso, criteri per la progettazione degli interventi infrastrutturali).

art. 7 monitoraggio del piano

1. Il PCRA deve contenere anche le indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio del Piano. Il monitoraggio, che si effettua con l'applicazione degli indicatori cui all'articolo 5, comma 3, lettere g) del presente atto, permette di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di valutare la necessità dell'aggiornamento degli obiettivi stessi sulla base di eventuali mutate situazioni.

2. La parte del PCRA dedicato al monitoraggio deve contenere le seguenti informazioni:

- a. soggetto responsabile del monitoraggio, cui compete la stesura dei rapporti periodici;
 - b. modalità di stesura di rapporti periodici. I rapporti periodici devono comunque contenere almeno le seguenti informazioni:
 - verifica degli indicatori al fine del confronto con gli andamenti previsti per la verifica di scostamenti rispetto alle aspettative;
 - descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi di attuazione del Piano;
 - individuazione degli interventi di ri-orientamento del Piano per renderlo coerente con gli obiettivi fissati (che possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc...).
3. I rapporti periodici devono essere resi pubblici, anche mediante pubblicazione sul sito internet del Comune.

⁴ rif. all'articolo 2, comma 5, lettera e) della legge 26 ottobre 1995, n. 447

⁵ rif. all'articolo 2, comma 5, lettera e) della legge 26 ottobre 1995, n. 447

art. 8 piani aziendali di risanamento acustico (PARA)

1. I PARA sono direttamente conseguenti ai PCCA; possono peraltro essere presentati ed approvati anche in assenza di un PCRA.
2. Le imprese esercenti attività produttive o commerciali, entro sei mesi dall'entrata in vigore del PCCA, verificano il rispetto dei valori limite assoluti di immissione e dei valori limite differenziali di immissione stabiliti dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 e, se necessario, si adeguano ai suddetti limiti ovvero presentano apposito PARA al Comune⁶.
3. Le imprese devono altresì predisporre un PARA qualora, nell'ambito della modifica o revisione del PCCA, i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta superino i valori limite assoluti di immissione e dei valori limite differenziali di immissione stabiliti dagli articoli 3 e 4 stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 per le singole classi di destinazione d'uso del territorio.
4. Gli oneri per il risanamento acustico sono ad esclusivo carico dei titolari delle imprese produttive, che predispongono il PARA.
5. Ai fini della valutazione del rispetto dei limiti, l'impresa valuta il proprio contributo secondo le modalità di buona tecnica (vedi ad es. norme UNI) e secondo le previsioni di cui all'Allegato 4 (criterio di valutazione delle percentuali dell'attività di risanamento da ascrivere a più sorgenti sonore che immettono rumore in un punto) del citato decreto ministeriale 26 novembre 2000.
6. Alle attività con impianti a ciclo produttivo continuo si applicano le disposizioni di cui al decreto ministeriale 11 dicembre 1996.
7. I PARA devono avere il seguente contenuto minimo:
 - a. descrizione dell'ubicazione dell'impianto, indicazione della zona acustica di appartenenza e planimetria generale, dalla quale sia desumibile l'area occupata dalle attività e la posizione delle sorgenti sonore;
 - b. descrizione del ciclo produttivo, del tipo di attività e del codice ISTAT;
 - c. individuazione dei ricettori e delle aree disturbate, della loro classe di appartenenza e del livello di rumorosità attuale;
 - d. descrizione particolareggiata delle sorgenti sonore significative facenti parte dell'attività, indicazione delle sorgenti sonore e degli interventi che si intendono realizzare, accompagnati da specifico cronoprogramma dei lavori;
 - e. indicazione dei limiti di rumorosità, che saranno conseguiti a piano di risanamento attuato in relazione alla posizione delle zone disturbate;
 - f. stima dei costi previsti.
8. Nel caso in cui il superamento si verifichi in aree con criticità di contatto oppure nel caso in cui il rispetto dei limiti non è tecnicamente conseguibile, le imprese provvedono comunque a predisporre il PARA che, previa opportuna verifica di fattibilità supportata da indagini fonometriche e dall'applicazione di modelli matematici di diffusione del rumore, può anche contenere la proposta di variante al PCCA, secondo le modalità riportate all'ALLEGATO A. La domanda di variante al PCCA deve in ogni caso essere accompagnata dalla previsione di interventi di risanamento acustico.
9. Il Comune, in sede di approvazione del PARA, può chiedere modifiche ed integrazioni, anche in ordine ai tempi di realizzazione degli interventi. In ogni caso, i tempi di realizzazione del PARA non possono essere superiori ad un periodo di 30 mesi dalla presentazione dello stesso: nel periodo di realizzazione del PARA approvato dal Comune i termini di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 447/95 sono sospesi.
10. Una volta approvati, i PARA sono pubblicati sul sito internet del Comune e viene data comunicazione ad ARPA.

⁶ rif. all'articolo 31, comma 2 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16

11. Qualora le attività di cui agli Allegati VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, soggette alle specifiche disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale, non rispettino i valori limite assoluti di immissione e/o i valori limite differenziali di immissione stabiliti dagli articoli 3 e 4 del D.P.C.M. 14 novembre 1997, ovvero sia necessario provvedere ad un adeguamento ai *livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili* (BAT-AEL) nella componente rumore, i Gestori IPPC possono presentare, nell'ambito delle previste procedure di autorizzazione integrata ambientale, un Piano aziendale di risanamento acustico, i cui obblighi, tempistiche e modalità di attuazione, sono disciplinati autonomamente dal provvedimento di autorizzazione integrata ambientale.

12. I titolari di imprese esercenti attività produttive o commerciali che, in seguito ad attività di controllo, risultano non rispettare i valori limite assoluti di immissione e/o i valori limite differenziali di immissione stabiliti dagli articoli 3 e 4 del D.P.C.M. 14 novembre 1997 e non hanno predisposto un PARA, provvedono al risanamento acustico entro il termine indicato dal Comune. In tal caso è applicabile anche la sanzione di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 447/95.

art. 9 disposizioni transitorie

1. Le imprese esercenti attività produttive o commerciali, qualora abbiano già presentato un PARA al Comune competente che ha già approvato il proprio PCCA, adeguano i contenuti del PARA ai criteri di cui al presente atto, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore dei criteri stessi^{7,8}.

2. Ai fini di una graduale armonizzazione dei livelli del rumore presenti sul territorio ai limiti acustici stabiliti dal Comune competente nel proprio PCCA, le imprese esercenti attività produttive o commerciali presentano al Comune medesimo il PARA predisposto sulla base dei criteri di cui al presente atto, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore dei criteri stessi.

⁷ rif. all'articolo 15, comma 1 della legge 26 ottobre 1995, n. 447

⁸ rif. all'articolo 31, commi 1 e 2 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16

Allegato A - Valutazioni delle criticità di contatto

Come riportato all'articolo 2 dei presenti criteri, una possibile conseguenza derivante dal processo di classificazione acustica del territorio comunale e dalla sua suddivisione nelle classi acustiche stabilite dal DPCM 14 novembre 1997 è la presenza di aree contermini aventi classi di destinazione d'uso che si discostano di più di 5 dBA rispetto ai propri valori limite (ivi comprese le aree a confine con i comuni contermini).

In questi casi, le criticità di contatto di classe devono essere analizzate attraverso specifiche indagini fonometriche, condotte per ogni singolo caso, al fine di identificare l'appartenenza ad una tra le seguenti situazioni:

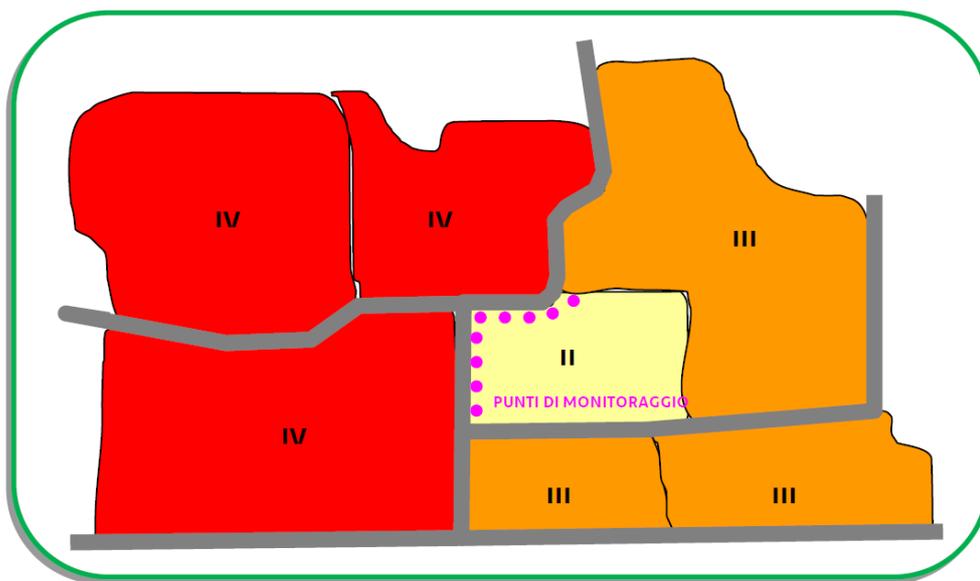
1. Situazione di "*potenziale incompatibilità*": rappresentata dalle aree dove, a seguito di misure fonometriche, non sia emerso un superamento dei valori di attenzione e dove sia possibile definire un semplice monitoraggio di controllo periodico circoscritto all'area di contatto critico;
2. Situazione di "*incompatibilità generale*": rappresentata dalle aree dove, a seguito di misure fonometriche, si evidenzia il superamento dei valori di attenzione;
3. Situazione di "*incompatibilità particolare*", rappresentata dalle aree contigue alle zone produttive di classe V (aree prevalentemente industriali) e VI (aree esclusivamente industriali), per le quali, a seguito di indagini fonometriche, è stato accertato il mancato rispetto dei valori di attenzione.

Di seguito vengono rappresentate, a titolo esemplificativo, alcune ipotesi di analisi di criticità di contatto correlate alle situazioni di "*potenziale incompatibilità*", "*incompatibilità generale*" ed "*incompatibilità particolare*".

IPOTESI 1

Criticità di contatto di “*potenziale incompatibilità*” tra zone, con accertato rispetto dei valori di attenzione.

Si riporta di seguito uno schema esemplificativo di una situazione di “*potenziale incompatibilità*”, dove sono rappresentate delle unità territoriali, aventi valori limite di zona differenti, ma con accertato rispetto dei valori di attenzione.



SOLUZIONE

La scheda dell'intervento del PCRA disporrà che si attivi un monitoraggio lungo la linea di contatto. Il monitoraggio viene effettuato ogni cinque anni⁹, salvo che *medio tempore* non siano intervenute modifiche (attinenti alle caratteristiche morfologiche e urbanistiche del territorio, così come alla presenza o modifica delle sorgenti sonore e degli insediamenti residenziali) che possano aver alterato le pressioni sonore rilevate.

⁹ rif. all'articolo 2, punto 2 dei presenti criteri

IPOPESI 2

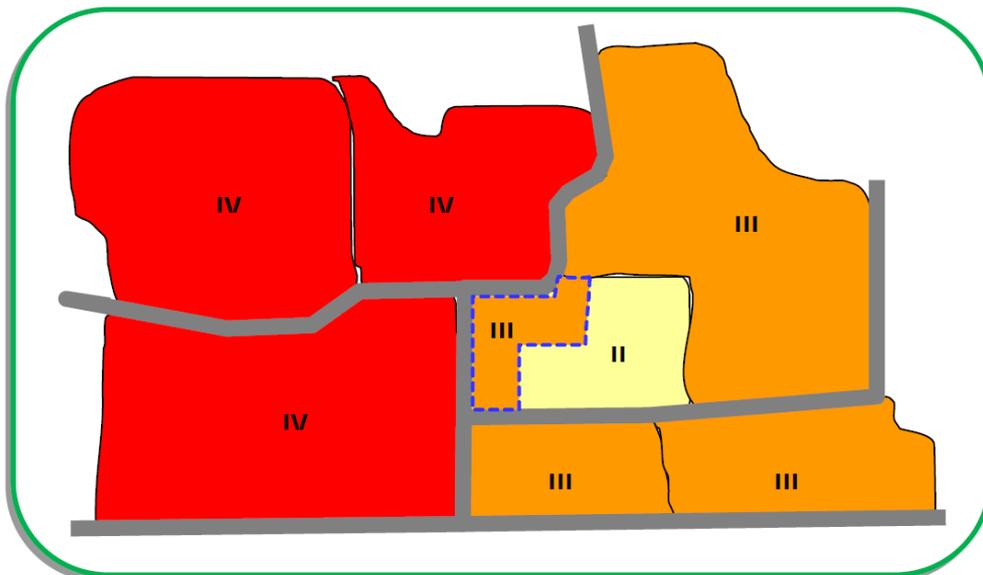
Criticità di contatto di "incompatibilità generale" tra zone, a causa del superamento dei valori di attenzione.

Qualora, rispetto alla precedente figura riportata nell'IPOPESI 1, l'approfondimento fonometrico abbia rilevato un superamento dei valori di attenzione è possibile eliminare la criticità di contatto operando una variante al PCCA, attraverso l'inserimento di adeguate fasce cuscinetto, in deroga al divieto di suddivisione delle unità territoriali, di cui alla DGR 463/09.

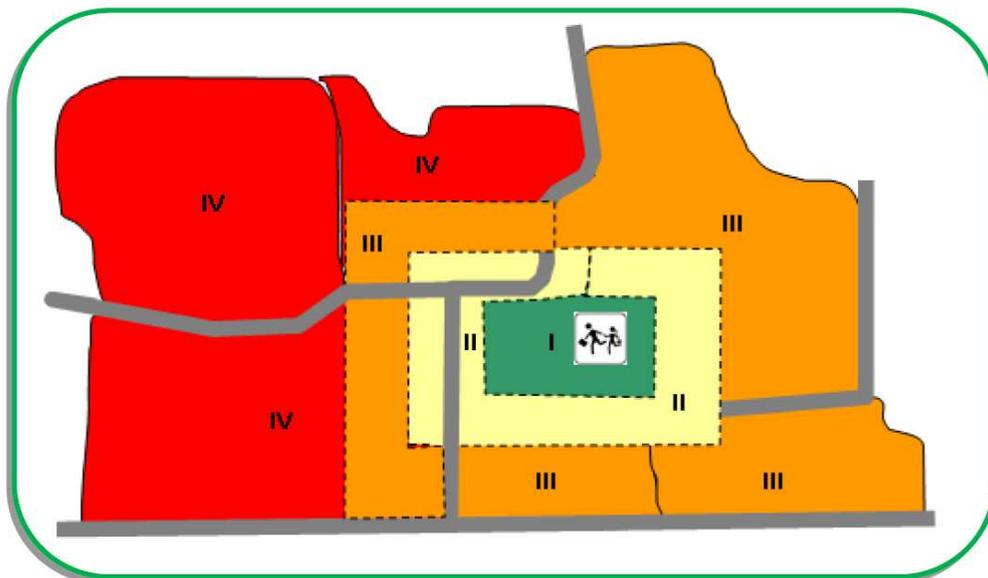
SOLUZIONE

In questi casi, il dimensionamento delle fasce deve essere realizzato sulla base di specifici rilievi fonometrici ed eventualmente supportato dall'utilizzo di modelli matematici di diffusione del rumore. Le fasce devono essere il più possibile coincidenti con i limiti delle unità territoriali, devono adattarsi agli elementi morfologici del terreno, alle infrastrutture viarie e ai confini di proprietà.

Si riporta di seguito uno schema esemplificativo della soluzione operata attraverso l'inserimento di zona cuscinetto opportunamente dimensionata (bordata con linea tratteggiata).



In presenza di ricettori sensibili (scuole e strutture sanitarie), limitrofi all'area con criticità di contatto, l'inserimento di un'adeguata fascia cuscinetto può essere dimensionata a cavallo delle zone, al fine di tutelare maggiormente il clima acustico della classe inferiore riferita ai siti sensibili (di norma una classe I).



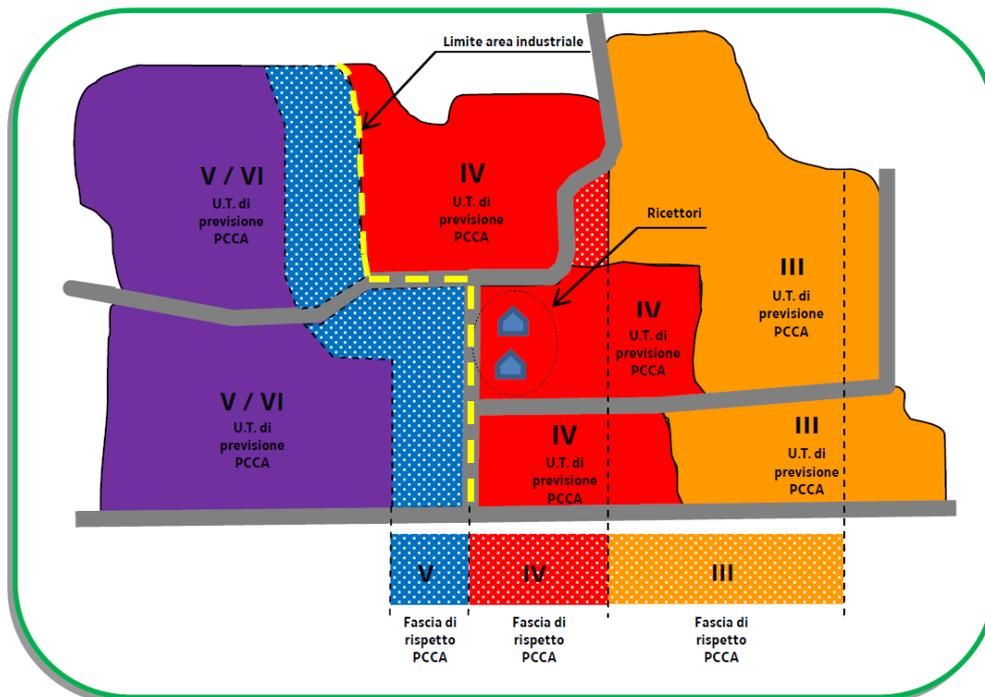
IOTESI 3

Criticità di contatto di "incompatibilità particolare" delle zone produttive di classe V e VI in rapporto alle zone in classe IV, a causa del superamento dei valori di attenzione.

A seguito dell'approvazione dei Piani di classificazione acustica, in cui il territorio comunale è stato suddiviso nelle diverse classi acustiche indicate dal DPCM 14 novembre 1997, sulla base dei criteri stabiliti dalla delibera di Giunta regionale n. 463 del 05 marzo 2009 (Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio), le aree produttive, classificate in classe V e VI, sono armonizzate con il territorio circostante mediante il dimensionamento di opportune fasce acustiche di rispetto (v. punto 5.3 dei Criteri).

Proprio dall'applicazione dei suddetti criteri e per il divieto di estendere le fasce acustiche di classe V all'esterno delle aree produttive in presenza di ambiti urbanizzati, possono verificarsi delle situazioni di criticità acustica derivanti dall'accertato superamento dei valori limite misurati nella fascia di classe IV.

Di seguito viene riportato uno schema esemplificativo di un' ipotetica area produttiva e della limitrofa area territoriale contermina, classificate secondo i criteri stabiliti dalla DGR 463/09, in cui sono state anche rappresentate le fasce di rispetto acustico predisposte ai sensi del paragrafo 5.3 "Criteri per l'aggregazione delle classe V e VI": nel particolare si evidenzia la fascia di rispetto di classe V interna all'area produttiva.



SOLUZIONE

In questi casi è possibile operare una variante al PCCA, in deroga al divieto di estendere la fascia V esternamente alla zona industriale, subordinandola ai seguenti requisiti

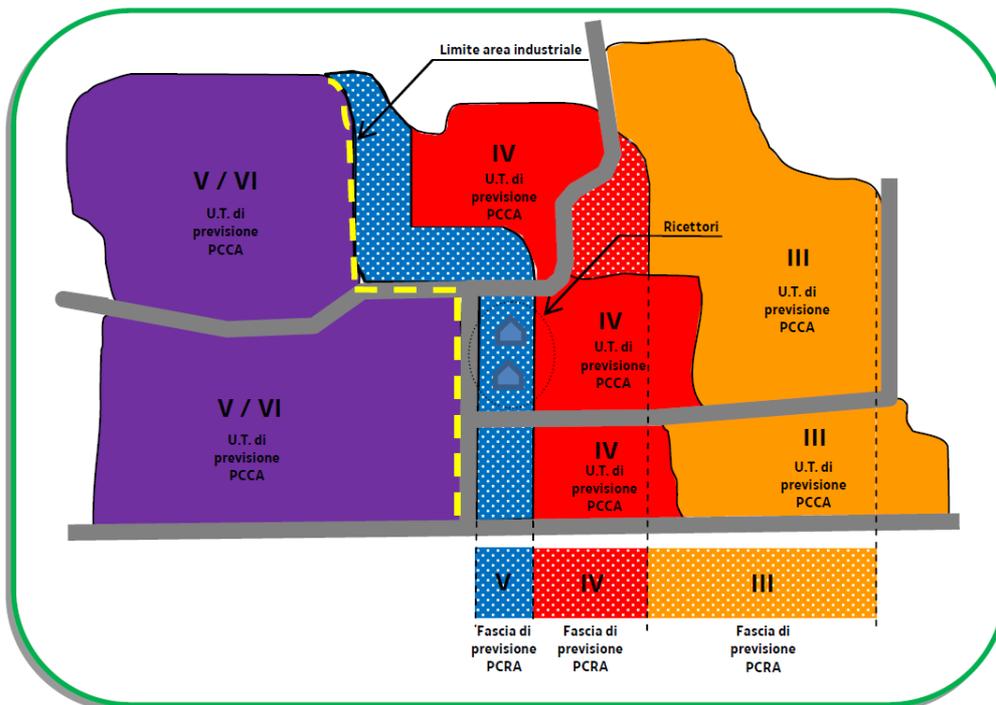
1. l'approvazione da parte del Comune di un Piano aziendale di risanamento acustico, presentato dalla ditta responsabile del superamento, in allegato alla richiesta di variazione del PCCA, da cui emerge l'impossibilità tecnica ed economica (anche applicando le migliori tecniche disponibili) a rientrare nei limiti stabiliti dal PCCA;
2. la fascia di classe V esterna alla zona industriale comprenderà aree con assenza oppure scarsità di abitazioni¹⁰.

L'estensione della classe V, fissata dall'Amministrazione comunale, è dimensionata al fine di verificare il rispetto dei limiti di classe V, anche sulla base del Piano aziendale di risanamento acustico presentato in allegato alla richiesta di variazione del PCCA.

La fascia di classe V non può in alcun modo essere estesa sui ricettori sensibili, quali scuole e strutture sanitarie.

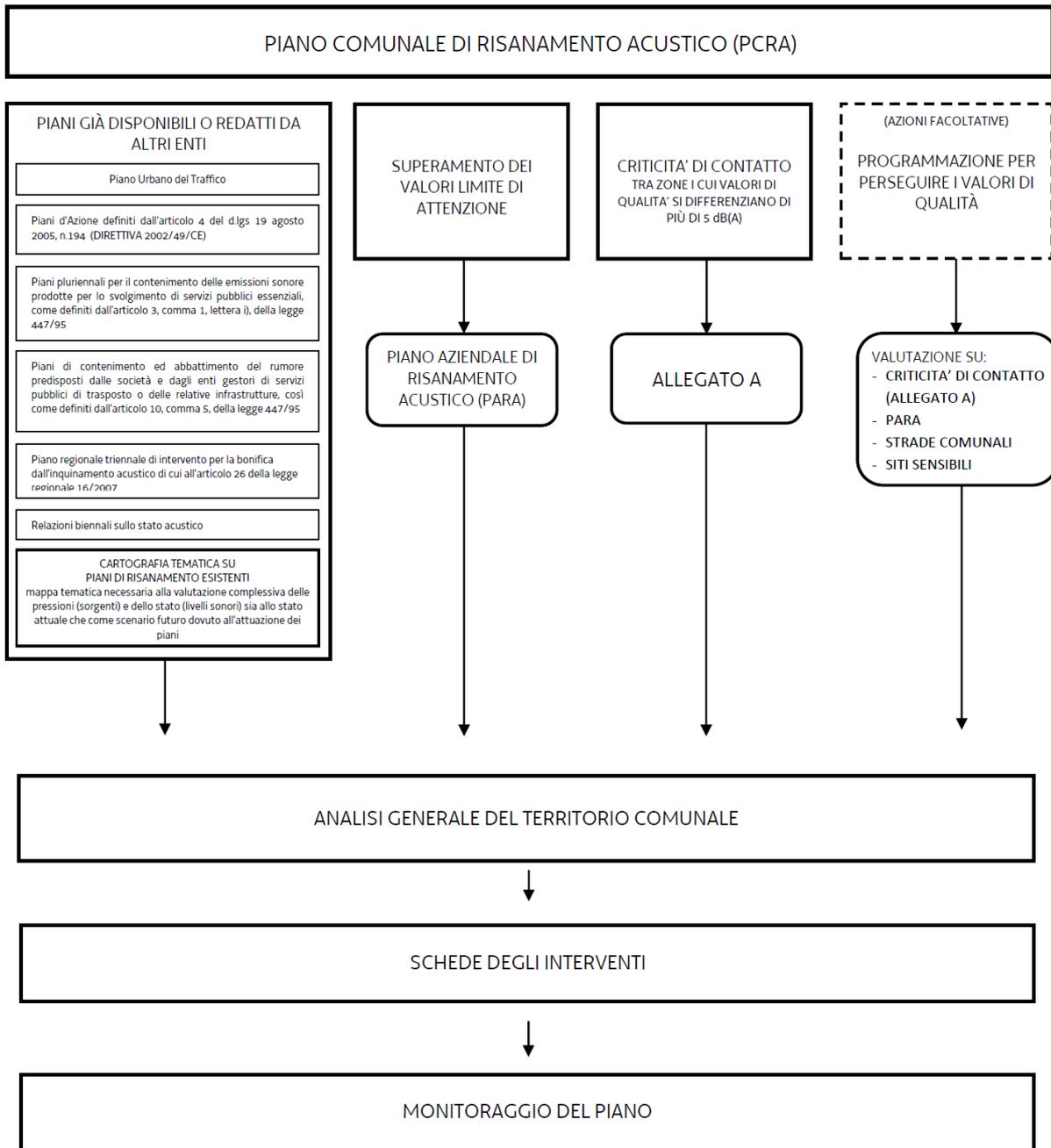
Le fasce devono adattarsi il più possibile agli elementi morfologici del terreno, alle infrastrutture viarie ed ai confini di proprietà.

Di seguito si riporta lo schema esemplificativo della precedente situazione con la variante apportata al PCCA a seguito di una situazione di accertata "incompatibilità particolare", nella quale sono state ridefinite le fasce di rispetto acustico, inserendo quella di classe V esternamente all'area produttiva.



¹⁰ rif. all'allegato 1, tabella A del DPCM 14 novembre 1997

Allegato B - Diagramma di flusso del PCRA



IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

ALLEGATO F – MODELLO ESPOSTO INQUINAMENTO ACUSTICO

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia

MODELLO DI ESPOSTO AL COMUNE PER PRESUNTO INQUINAMENTO ACUSTICO

AL	SINDACO DEL COMUNE DI _____
AL	PRESIDENTE DELLA REGIONE* <i>(in caso di problematica che investa più comuni)</i>
<small>* (art. 32 c. 3 e lettera l) punto 2 bis Allegato L.R. 26/2014)</small>	

INFORMAZIONI SUI RICETTORI

- Referente degli esponenti(*)

Cognome e Nome _____ Indirizzo _____ tel: _____

(*) specificare le persone disturbate che sottoscrivono

- Ubicazione dell'insediamento esposto al rumore

Comune di _____ via _____

- Tipologia dell'insediamento esposto al rumore

abitazione singola gruppo di abitazioni singole condominio scuola
 ospedale casa di riposo altro _____

INFORMAZIONI SULLA SORGENTE DI RUMORE

- Denominazione dell'insediamento/infrastruttura fonte di rumore

Ditta/Struttura viaria: _____

- Breve descrizione della sorgente di rumore

- Rispetto all'insediamento disturbato la sorgente è ubicata:

all'interno dello stesso edificio all'esterno

- Ore diurne e/o notturne in cui si verifica (o risulta più accentuato) il disturbo

ORARIO: _____; DURATA: inferiore a 15 minuti tra 15 e 60 minuti oltre i 60 minuti

la sorgente è attiva solo in periodo diurno (6-22) la sorgente è attiva solo in periodo notturno(22-6) la sorgente è sempre attiva

- L'esponente ha interpellato altre strutture pubbliche

A.S.L. A.R.P.A. Provincia Polizia Locale Altre forze dell'ordine altro _____

NOTE

RISERVATO ALL'UFFICIO COMUNALE

Esposto ricevuto da _____ Settore/Servizio _____ in data _____

INFORMAZIONI MINIME DA INVIARE ALL'ARPA PER LA RICHIESTA D'INTERVENTO TECNICO PER PRESUNTO INQUINAMENTO ACUSTICO
(A CURA DEGLI UFFICI COMUNALI)

INFORMAZIONI SUI RICETTORI

- *Esponente:*
Cognome e Nome _____ Indirizzo _____ tel: _____
- *Ubicazione dell'insediamento esposto al rumore*
Comune di _____ via _____ n. ____; si trova ad una distanza di circa _____ dalla sorgente disturbante
- *Tipologia dell'insediamento esposto al rumore*
 abitazione singola gruppo di abitazioni singole condominio scuola
 ospedale casa di riposo altro _____
- *Classificazione acustica e/o urbanistica dell'edificio*
 CON ZONIZZAZIONE ACUSTICA APPROVATA (L. 447/95)
 CLASSE I^a CLASSE II^a CLASSE III^a CLASSE IV CLASSE V^a CLASSE VI^a
 (SENZA ZONIZZAZIONE ACUSTICA APPROVATA) SECONDO IL D.P.C.M. 1/3/91 (cfr DM 1444/68 + P.R.G.C. + P.U.R.G.)
 TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE ZONA A ZONA B ZONE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI
- *Nominativi di eventuali cittadini disturbati disposti ad ospitare i tecnici ARPA per l'esecuzione di eventuali rilievi fonometrici*
 1) sig. _____ tel. _____; 2) sig. _____ tel. _____;
 3) sig. _____ tel. _____; 4) sig. _____ tel. _____;

INFORMAZIONI SULLA SORGENTE DI RUMORE

- *Ubicazione dell'insediamento/infrastruttura fonte di disturbo*
 Comune di _____ via _____; impianto a ciclo produttivo continuo (art. 2 - D.M. 11/12/96): SI NO
 se SI data di inizio della sua attivazione: ____/____/____
- *Denominazione dell'insediamento/infrastruttura fonte di disturbo*
 Ragione sociale _____ Sede legale _____ Rapp. legale _____
- *Classificazione acustica e/o urbanistica dell'insediamento*
 CON ZONIZZAZIONE ACUSTICA APPROVATA (L. 447/95)
 CLASSE I^a CLASSE II^a CLASSE III^a CLASSE IV CLASSE V^a CLASSE VI^a
 (SENZA ZONIZZAZIONE ACUSTICA APPROVATA) SECONDO IL D.P.C.M. 1/3/91 (cfr DM 1444/68 + P.R.G.C. + P.U.R.G.)
 TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE ZONA A ZONA B ZONE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI
- *La sorgente è connessa ad attività:*
 industriale artigianale commerciale di servizi professionale infrastruttura viaria
- *La sorgente è costituita da:*
 Impianto produttivo Movimentazione merci Pubblico esercizio Ferrovia Strada altro _____
- *Breve descrizione della sorgente di rumore*

- *Rispetto all'insediamento disturbato la sorgente è ubicata:*
 all'interno dello stesso edificio all'esterno
- *Ore diurne e/o notturne in cui si verifica (o risulta più accentuato) il disturbo*
 ORARIO: _____; DURATA: inferiore a 15 minuti tra 15 e 60 minuti oltre i 60 minuti
 la sorgente è attiva solo in periodo diurno (6-22) la sorgente è attiva solo in periodo notturno(22-6) la sorgente è sempre attiva
- *L'esponente ha interpellato altre strutture pubbliche*
 A.S.L. Polizia Locale Altre forze dell'ordine altro _____

Si allega alla presente:

- 1) estratto planimetrico dell'area in cui risiedono la sorgente disturbante e gli edifici disturbati e loro individuazione;
- 2) copia dell'esposto (facsimile ALLEGATO 1) depositata a questa amministrazione comunale/provinciale.
- 3) eventuali verbali di sopralluoghi effettuati dal comune.

Per presenziare ad eventuali rilievi tecnici, il personale comunale E' NON E' a disposizione.

Per la pratica il referente comunale/provinciale è _____

APPENDICE

Tabella A: valori limite assoluti - articoli 2 e 3, D.P.C.M. 14/11/97:

Classi di destinazione d'uso del territorio		Limiti di emissione Leq in dB(A)		Limiti di immissione Leq in dB(A)	
		Tempi di riferimento:		Tempi di riferimento:	
		diurno (06:00-22:00)	notturno (22:00-06:00)	diurno (06:00-22:00)	notturno (22:00-06:00)
I	Aree particolarmente protette	45	35	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III	Aree di tipo misto	55	45	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Tabella B: valori limite differenziali - articolo 4, D.P.C.M. 14/11/97 (differenza tra il livello di rumore ambientale prodotto da tutte le sorgenti esistenti e il livello di rumore residuo -rilevato quando si esclude la specifica sorgente disturbante):

Periodo diurno (06:00-22:00):	+5dB(A)
Periodo notturno (22:00-06:00):	+3dB(A)

Tabella C: valori limite per gli impianti tecnologici - Allegato A, D.P.C.M. 5/12/97, limitatamente al disturbo provocato all'interno dell'edificio (le misure di livello sonoro devono essere eseguite nell'ambiente nel quale il livello di rumore è più elevato. Tale ambiente deve essere diverso da quello in cui il rumore si origina):

servizi a funzionamento discontinuo (ascensori, scarichi idraulici, bagni, servizi igienici, rubinetteria)	35 dB(A) LAmax con costante di tempo slow
servizi a funzionamento continuo (impianti di riscaldamento, aerazione e condizionamento)	25 dB(A) LAeq

Tabella D – Realizzazione – Modifica – Potenziamento di opere e progetti - Documentazione richiesta ai sensi degli articoli 32, 33 e 34 del Regolamento

REALIZZAZIONE - MODIFICA - POTENZIAMENTO DI OPERE E PROGETTI			
	PROGETTO ACUSTICO <small>(LR 16/2007 ART. 29)</small> (vedi NOTA 1)	DOCUMENTAZIONE IMPATTO ACUSTICO <small>(LR 16/2007 ART. 28) (L. 447/1995 ART. 8) (D.P.R. 227/2011 ART. 4)</small> DA PRESENTARE: STANDARD <small>(D.G.Reg. n. 2870/2009)</small> OPPURE DICH. SOSTIT. ATTO NOTORIO <small>(D.P.R. 227/2011 ART. 4)</small> (vedi NOTA 2)	DOCUMENTAZIONE CLIMA ACUSTICO DELLE AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO <small>(LR 16/2007 ART. 28) - (L. 447/1995 ART. 1 com. 3bis) - (D.P.R. 227/2011 ART. 4)</small> DA PRESENTARE: STANDARD <small>(D.G.Reg. n. 2870/2009)</small> OPPURE DICH. SOSTIT. ATTO NOTORIO <small>(D.P.R. 227/2011 ART. 4)</small> (vedi NOTA 2)
OPERE SOGGETTE A VIA O A VALUTAZIONE DI INCIDENZA	NO	SI	NO
AEREOPORTI, AVIOSUPERFICI, ELIPORTI	NO	SI	NO
STRADE DI TIPO A, B, C e D	NO	SI	NO
DISCOTEQUE	SI	SI	NO
CIRCOLI PRIVATI	SI	SI	NO
IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI	SI	SI	NO
FERROVIE ED ALTRI SISTEMI DI TRASPORTO COLLETTIVO SU ROTAAIA	NO	SI	NO
RESIDENZA	SI	NO	SI (vedi NOTA 3)
SCUOLE E ASILI NIDO	SI	NO	SI
OSPEDALI, CASE DI CURA E DI RIPOSO	SI	NO	SI (vedi NOTA 4)
REALIZZAZIONE DI PARCHI PUBBLICI, URBANI ED EXTRAURBANI	NO	NO	SI
EDIFICI ADIBITI AD UFFICI (DIREZIONALE)	SI	SI (vedi NOTA 4 e 6)	NO
EDIFICI ADIBITI AD ALBERGHI PENSIONI E ATTIVITA' ASSIMILABILI	SI	SI (vedi NOTA 4)	NO
EDIFICI ADIBITI AD ATTIVITA' RICREATIVE ED ASSIMILABILI	NO	SI (vedi NOTA 4)	NO
EDIFICI ADIBITI AD ATTIVITA' DI CULTO	SI	NO	NO
EDIFICI PRODUTTIVI INDUSTRIALI	NO	SI	NO
EDIFICI PRODUTTIVI ARTIGIANALI	NO	SI (vedi NOTA 4 e 6)	NO
SERVIZI POLIFUNZIONALI COMMERCIALI	SI	SI (vedi NOTA 4)	NO

Tabella E – Rilascio di atti che abilitano all'utilizzo di nuovi impianti e infrastrutture ai sensi degli articoli 32, 33 e 34 del Regolamento

AGIBILITA': RILASCIO DI ATTI CHE ABILITANO ALL'UTILIZZO DI NUOVI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE			
	DICHIARAZ. DI RISPETTO DEL D.P.C.M. 5/12/1997	DOCUMENTAZIONE E IMPATTO ACUSTICO (LR 16/2007 ART. 28) - (L. 447/1995 ART. 8) (D.P.R. 227/2011 ART. 4) STANDARD (D.G.Reg. n. 2870/2009) <i>OPPURE</i> DICH. SOSTIT. ATTO NOTORIO (D.P.R. 227/2011 ART. 4) (vedi NOTA 2)	DOCUMENTAZIONE CLIMA ACUSTICO DELLE AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO (LR 16/2007 ART. 28) - (L. 447/1995 ART. 1 com. 3bis) (D.P.R. 227/2011 ART. 4) STANDARD (D.G.Reg. n. 2870/2009) <i>OPPURE</i> DICH. SOSTIT. ATTO NOTORIO (D.P.R. 227/2011 ART. 4) (vedi NOTA 2)
ADIBITI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI	NO	SI (vedi NOTA 5)	NO
ADIBITI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE ARTIGIANALI E MAGAZZINI	NO	SI (vedi NOTA 5 e 6)	NO
ADIBITI AD ATTIVITA' SPORTIVE, RICREATIVE E COMMERCIALI POLIFUNZIONALI	SI	SI (vedi NOTA 5)	NO
ADIBITI AD ATTIVITA' COMMERCIALI, TERZIARIE	SI	SI (vedi NOTA 5 e 6)	NO
RESIDENZA	SI	NO	SI (vedi NOTA 3 e 5)

Tabella F – Licenze o autorizzazioni all’esercizio di attività - Documentazione richiesta ai sensi degli articoli 32, 33 e 34 del Regolamento

LICENZE O AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE: nuovi esercizi o modifiche all'attività soggette ad autorizzazione, dia o comunicazione		
	DOCUMENTAZIONE IMPATTO ACUSTICO (LR 16/2007 ART. 28) - (L. 447/1995 ART. 8) (D.P.R. 227/2011 ART. 4) STANDARD (D.G.Reg. n. 2870/2009) OPPURE DICH. SOSTIT. ATTO NOTORIO (D.P.R. 227/2011 ART. 4 (vedi NOTA 2)	DOCUMENTAZIONE CLIMA ACUSTICO DELLE AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO (LR 16/2007 ART. 28) - (L. 447/1995 ART., 1 com. 3bis) (D.P.R. 227/2011 ART. 4) STANDARD (D.G.Reg. n. 2870/2009) OPPURE DICH. SOSTIT. ATTO NOTORIO (D.P.R. 227/2011 ART. 4) (vedi NOTA 2)
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA O AREA PUBBLICA	SI (vedi NOTA 4)	NO
VENDITA DELLA STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA	SI (vedi NOTA 4)	NO
SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE	SI (vedi NOTA 4)	NO
TRATTENIMENTO E SVAGO (discoteche, spettacoli vari)	SI (vedi NOTA 4)	NO
CIRCOLO PRIVATO CON SOMMINISTRAZIONE	SI (vedi NOTA 4)	NO
SALA GIOCHI	SI (vedi NOTA 4)	NO
STRUTTURE RICETTIVE E TURISTICHE	SI (vedi NOTA 4)	NO
IMPRENDITORI AGRICOLI (per la vendita al dettaglio)	SI	NO
AGRITURISMO	SI (vedi NOTA 4)	NO
TAXI, NOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE, RIMESSA DI VEICOLI	SI	NO
PARRUCCHIERI – ESTETISTI – TATUAGGIO E PIERCING	SI (vedi NOTA 4)	NO
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI	SI	NO
QUALSIASI ALTRA ATTIVITA' COMMERCIALE O TERZIARIA FONTE DI INQUINAMENTO ACUSTICO	SI (vedi NOTA 4 e 6)	NO
QUALSIASI ALTRA ATTIVITA' ARTIGIANALE O MAGAZZINO FONTE DI INQUINAMENTO ACUSTICO	SI (vedi NOTA 4 e 6)	NO

NOTA 1: In caso di modifica di destinazione d'uso di edifici per cui è previsto il progetto acustico, per la nuova destinazione d'uso deve essere prodotta la dichiarazione di rispetto del D.P.C.M. 5/12/1997 (se l'edificio ha ottenuto la concessione edilizia o il permesso di costruire dopo il 20 febbraio 1998)

NOTA 2: La dichiarazione di atto notorio è sempre possibile nel caso in cui non vengano superati i limiti di immissione ed emissione di rumore stabiliti dal piano comunale di classificazione acustica (D.P.C.M. 14/11/1997, art. 8 comma 5 L. 447/1995 e s.m.i. e art. 4 D.P.R. 227/2011).

NOTA 3: Il clima acustico per gli edifici residenziali è richiesto se:

- L'edificio si trova entro un'area definita dal Comune in prossimità di discoteche, circoli privati, pubblici esercizi, impianti sportivi e ricreativi, attività industriali e artigianali;
- Entro una distanza di 100 metri è presente una strada di tipo A (autostrada) o tipo B (strade extraurbane principali);
- Entro una distanza di 250 metri è presente una ferrovia;
- L'edificio si trova entro una zona aeroportuale (zona A, B, C);

E' ammessa l'autocertificazione del rispetto dei limiti sottoscritta da tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 8 c. 3bis della L. 447/1995 e s.m.i.

Nota 4: Sono esentate dalla presentazione della documentazione di impatto acustico le attività a bassa rumorosità di seguito indicate (Art. 4 D.P.R. 227/2011):

ATTIVITA' PARTICOLARI A BASSA RUMOROSITA'	DOCUMENTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
<p>Attività alberghiera - Attività agroturistica - Attività di ristorazione collettiva e pubblica (<u>ristoranti, trattorie, pizzerie comprese quelle da asporto, mense, bar (VEDI SPECIFICA)</u> - Attività ricreative - Attività turistica - Attività sportive, escluse quelle motoristiche, quelle con rilevante presenza di pubblico in luoghi circoscritti e quelle con uso di armi da fuoco - <u>Attività culturale. Attività operanti nel settore dello spettacolo (VEDI SPECIFICA) - Palestre. Stabilimenti balneari (VEDI SPECIFICA)</u> - Agenzie di viaggio. <u>Sale da gioco (VEDI SPECIFICA)</u> - Attività di supporto alle imprese - Call center - Attività di intermediazione monetaria - Attività di intermediazione finanziaria - Attività di intermediazione Immobiliare - Attività di intermediazione Assicurativa - Attività di informatica/Software - Attività di informatica/House - Attività di informatica/internet point - Attività di acconciatore (parrucchiere, barbiere) - Istituti di bellezza - Estetica - Centro massaggi e solarium - Piercing e tatuaggi - Laboratori veterinari - Studi odontoiatrici e odontotecnici senza attività di analisi chimico-cliniche e ricerca - <u>Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca (VEDI SPECIFICA)</u> - Lavanderie e stirerie - Attività di vendita al dettaglio di generi vari - Laboratori artigianali per la produzione di dolci - Laboratori artigianali per la produzione di gelati - Laboratori artigianali per la produzione di pane - Laboratori artigianali per la produzione di biscotti - Laboratori artigianali per la produzione di prodotti alimentari freschi e per la conservazione o stagionatura di prodotti alimentari - Macellerie sprovviste del reparto di macellazione - Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio - Laboratori artigianali di oreficeria, argenteria, bigiotteria, orologeria - Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, bigiotteria, orologeria - Liuteria - Laboratori di restauro artistico - Riparazione di beni di consumo - Ottici - Fotografi - Grafici.</p>	NO
<p>SPECIFICA: LE ATTIVITÀ: Ristoranti – Pizzerie – Trattorie – Bar – Mense – Attività Ricreative – Attività Agroturistiche – Attività Culturali e di Spettacolo – Sale da Gioco – Palestre – Stabilimenti Balneari; CHE UTILIZZANO IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA OVVERO SVOLGONO MANIFESTAZIONI ED EVENTI CON DIFFUSIONE DI MUSICA O UTILIZZO DI STRUMENTI MUSICALI, DEBONO PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO, OPPURE, NEL CASO NON VENGANO SUPERATI I LIMITI DI EMISSIONE DI RUMORE STABILITI DAL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA OVVERO IN MANCANZA DEL PIANO, DAI LIMITI INDIVIDUATI DAL D.P.C.M. 14/11/1997 [CFR. L.447/1995 ART. 8 COMMA 5 E DPR 227/2011 ART. 4], POSSONO PRESENTARE UNA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (D.P.R. 227/2011 ART. 4) LE ATTIVITA': Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative; CON UN NUMERO DI POSTI LETTO INFERIORE A 50 E SPROVVISTI DI LABORATORI DI ANALISI E RICERCA SONO ESENTI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO</p>	

Nota 5: Se non già presentata in sede di permesso a costruire.

Nota 6: Verificare se sussistono le condizioni per presentare la documentazione semplificata (D.G.R. 2870/2009 allegati A e B)